



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 26 GIUGNO 2026

32.

PRESIEDE IL PRESIDENTE ROBERTO CIOPPI

INDICE

Dimissioni dalla carica di Consigliere comunale da parte della Sig.ra Carolina Borgiani. Surrogazione.....	pag. 3	Approvazione Regolamento per la gestione degli orti.....	pag. 22
Attribuzione della cittadinanza emerita al Prof. Avv. Gustavo Pansini.....	Pag. 4	Approvazione costituzione di servitù di passaggio per posa e mantenimento di conduttura idrica privata su terreni di proprietà comunale censiti al Catasto al foglio 167 mappali 125, 126, 127, 128, 129, 347, 350, 351, 353, 354 e foglio 168 mappale 116.....	pag. 26
Approvazione Regolamento comunale di Polizia mortuaria.....	pag. 10	Comunicazioni, mozioni, ordini del giorno.....	pag. 29
Modifiche allo Statuto del Comune di Urbino.....	pag. 15	Interrogazioni, interpellanze.....	pag. 32
Variazione al bilancio di previsione finanziario 2026/2028 (art. 175, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).....	pag. 19		
Programma triennale di beni e servizi 2026/2028 (art. 37, commi 1, 2, 3, del D.Lgs. n. 36/2023). 1^ modifica..	pag. 20		

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Un benvenuto particolare ai familiari del Professor Avvocato Gustavo Pansini. Piacere di avervi qua nel Consiglio. Iniziamo il Consiglio Comunale con l'appello.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAZZAGLIA Andrea	presente
BICCARI Carla	presente
MAFFEI Giuseppina	assente
GUIDI Luca	assente giustificato
DE MARCO Manuel	presente
ZOLFI Brunella	assente giustificata
CLINI Orfeo	presente
RIGHI Thomas	presente
CIOPI Roberto	presente
VITALI Loredana	presente
MAGI Danilo	presente
CASSIANI Barbara	presente
SERAFINI Giulia	presente
LORENZONI Lorenzo	assente
OVARELLI Claudio	assente
SCALBI Laura	presente
PALLICCIA Emanuela	presente
DURANTI Francesco	presente
DONNANNO Francesco	presente
FIACCARINI Baccio Paolo	presente
SCARAMUCCI Federico	assente giustificato
UGOLINI Lorenzo	presente
SANTI Lorenzo	assente
CALCAGNINI Brunella	assente
BALDUCCI Davide	assente
POMPILIO Vincenzo	assente giustificato
MATTEUCCI Simona	assente giustificata
CRESPINI MARIA FRANCESCA	presente
AMADORI Alice	presente
GIOVANELLI Oriano	presente
CARRABS Gianluca	presente
USCOV Manuele – <i>Rappresentante degli studenti</i>	assente

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nomino gli scrutatori Andrea Pazzaglia, Giulia Serafini, Alice Amadori.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE DA PARTE DELLA SIG.RA CAROLINA BORGIANI. SURROGAZIONE. (proposta n. 40)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Come prima cosa dobbiamo fare la surroga e cedo la parola al nostro Segretario.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Il primo punto è "Dimissioni dalla carica di Consigliere comunale da parte della signora Carolina Borgiani, con la surroga". Nella lista dietro alla Carolina Borgiani abbiamo Tempesta Alessandra, per cui prendiamo atto delle dimissioni della Carolina Borgiani e la surroga con la Consigliera Tempesta Alessandra.

All'ufficio non risultano incompatibilità o cause di ineleggibilità, quindi va votata la convalida dell'elezione e dopo prende il posto. Quindi se non ci sono osservazioni, lo mette in votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Se non avete osservazioni da fare, la metterei subito in votazione. Non vedo osservazioni, quindi andrei subito a votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: approvato.

Immediata eseguibilità. Votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: approvate all'unanimità.

Benvenuta nel nostro Consiglio. A questo punto vuol dire due parole, prego.

Cons. ALESSANDRA TEMPESTA

Volevo fare un saluto visto che sono entrata per la prima volta questa sera. Saluto il Sindaco, l'Amministrazione, i Consiglieri tutti e in particolare i Consiglieri di opposizione di cui mi onoro di fare parte e che ringrazio per il lavoro svolto.

Volevo rassicurare gli elettori che darò il mio contributo secondo i principi di trasparenza e coerenza, e secondo i valori della Costituzione, di libertà, di giustizia sociale, di partecipazione e di solidarietà, che sono i valori che hanno ispirato sempre la mia famiglia e che ispirano l'Associazione Noi Donne di cui faccio parte, che è stata fondata due anni fa. Quindi darò il mio contributo ispirandomi a questo sistema di valori che sono alla base della Costituzione.

Grazie e buona prosecuzione del lavoro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Non si applaude, in Consiglio Comunale non si applaude, grazie.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: ATTRIBUZIONE DELLA CITTADINANZA EMERITA AL PROF. AVV. GUSTAVO PANSINI. (proposta n. 38)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al secondo punto dell'“Attribuzione della cittadinanza emerita al Professore Avvocato Gustavo Pansini. Vi rileggo le motivazioni per cui il Consiglio Comunale di Urbino all'unanimità ha approvato l'assegnazione del conferimento della cittadinanza onoraria al Professore Avvocato Gustavo Pansini.

Con questo atto il Consiglio Comunale intende dare piena e solenne attuazione alla volontà già espressa da questa Assemblea attraverso l'ordine del giorno approvato e votato con deliberazione del Consiglio Comunale nella seduta del 28 novembre 2025.

La delibera si pone pertanto quale atto formale e conclusivo di un percorso condiviso, volto a riconoscere pubblicamente il valore umano, professionale e civile del Professore Avvocato Gustavo Pansini.

Il Professor Gustavo Pansini ha contribuito in modo determinante al prestigio dell'Università di Urbino e allo sviluppo culturale della città. Giurista di fama, ha organizzato con continuità convegni nazionali e internazionali, rendendo Urbino un punto di riferimento nel campo della procedura penale e del diritto.

Ha fondato il CASE e il CISPRES, rafforzando la dimensione europea degli studi giuridici urbinati e promuovendo un dialogo costante tra il mondo accademico e le Istituzioni giudiziarie, favorendo la presenza in città di studiosi e professionisti di rilievo internazionale.

Il suo impegno ha superato i confini dell'attività scientifica. Con profondo senso civico ha sostenuto la tutela e il potenziamento delle strutture penitenziarie locali e ha contribuito all'ottenimento di significativi finanziamenti statali, destinati a opere fondamentali per la città di Urbino, tra cui il completamento dell'ospedale e l'approvazione della legge speciale per la città.

Il Professor Pansini ha trasferito a Urbino la sede della rivista Archivio Penale; ha sostenuto la costituzione della Camera Penale cittadina e ha favorito scambi accademici con Istituzioni europee e sudamericane. Sotto la sua guida si sono formate generazioni di giuristi che lo ricordano per la competenza, il rigore etico e la dedizione ai valori della toga. Urbino è stata per lui una seconda casa per oltre trent'30 anni: qui ha vissuto, insegnato e portato idee e opportunità, contribuendo con discrezione e continuità alla vita culturale e istituzionale della comunità, considerandosi parte integrante della città.

Per tali motivazioni il Consiglio Comunale conferisce al Professor Avvocato Gustavo Pansini il titolo di cittadino merito, quale riconoscimento della profonda gratitudine della città per il suo impegno, la sua visione e lo straordinario contributo offerto alla crescita civile e culturale di Urbino.

A questo punto un applauso, direi che andiamo in deroga.

A questo punto so che è stato preparato un bel video. Prego.

Visione filmato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Invito qua, se vuole dire due parole, la signora Claudia Mengacci. Anzi prima il Sindaco, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie. Buongiorno a tutti. Devo dire che la deroga di questo Consiglio all'applauso mi sembra una cosa assolutamente appropriata perché, come ha detto prima il Presidente, normalmente in Consiglio Comunale non si applaude, ma oggi è una giornata speciale per la nostra città, perché chiaramente cittadino emerito di questa città l'ha pienamente meritato. Questo Consiglio Comunale l'ha deliberato nel Consiglio del 18 febbraio.

Saluto tutti i familiari, che ho appena conosciuto all'entrata. E' veramente una giornata speciale appunto perché, nel video e nelle motivazioni che ha letto il Presidente, si evince chiaramente quello che il Professor Avvocato Pansini ha fatto per la nostra città, oltre per tutta la nostra comunità del nostro paese e riconosciuto a livello internazionale per le motivazioni che sono state descritte, ma nel video credo che è passato un periodo importante della nostra città e del nostro paese.

Quindi chiaramente per me e per tutta l'Amministrazione Comunale, questo Consiglio Comunale, veramente è un onore e un piacere conferire questo riconoscimento con una targa, appunto per ricordare questo momento, ma per ricordare il Professor Pansini che, come è stato detto, ha avuto la nostra città come la sua casa, la sua seconda casa.

Chiaramente mi fa particolarmente piacere. Non aggiungo altro perché per la nostra Camera Penale, per quello che ha fatto per la seconda legge speciale, quello che ha fatto anche per tutti i riconoscimenti che ha avuto la nostra città. Chiaramente nel video si sono visti tanti personaggi, i suoi colleghi, veramente è stato significativo.

Quindi conferiamo con grande piacere questo riconoscimento, che rimarrà nella storia della nostra città. Complimenti a lui e credo che un'altra deroga a un applauso veramente meritato al Professor Pansini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Inviterei la Dottoressa Mengacci a dire due parole sul Professore.

Dott.ssa CLAUDIA MENGACCI

Buonasera a tutti. Vi chiedo scusa perché sono molto emozionata, poi dopo il video ancora di più, perché io tutte quelle cose le ho vissute insieme a lui e conosco tutti quelli; sicuramente i tre quarti della sala qui non li conoscono, non sanno neanche chi siano, e questo mi dispiace. E quindi un ringraziamento particolare lo faccio all'Avvocato Ambrosini che ha preso l'iniziativa, coinvolgendo poi tutto il Consiglio.

Quindi mi sono sentita, visto il rapporto che avevo con lui e con la famiglia, di dire due parole, ma mi emozionano, sono sincera, perché era un rapporto particolare.

A prendere la parola, produce non solo il lungo periodo nel quale ho avuto l'onore di collaborare in qualità di segretaria di Presidenza, quindi del Professor Gustavo Pansini, allora Preside, quanto piuttosto il rapporto che il Preside aveva saputo creare dal punto di vista professionale e umano. Non sta a me parlare del Professor Pansini, studioso, accademico, Avvocato. Posso comunque affermare di essere sempre stata al suo fianco nell'organizzazione delle varie iniziative: l'organizzazione dei cinquant'anni di rettorato del Magnifico Rettore Bo, molteplici convegni nazionali e internazionali anche in collaborazione con la Repubblica di San Marino, con l'Università Federico II, uno dei quali si tenne ad Ischia e c'è una cosa simpatica, che il Preside mi disse di organizzare la gita per le signore e, siccome facevano il giro dell'isola in barca, ho pensato che a un certo punto sarebbero arrivate in quel punto dell'isola, e chiamai il ristorante lì, dissi "Sono Claudia Mengacci dell'Università d'Urbino": un boato. Sono rimasta anche male. Mi disse "Scusi signora, ma parlavamo poco fa: mio marito si è

lavorato a Sociologia in Urbino ed eravamo a pensione da Mengacci". A Rusciolo erano.

Altra cosa a cui teneva molto era anche i festeggiamenti ai colleghi universitari, con la presenza di molte Autorità anche locali perché, come gli piaceva dire, "erano le sue nozze d'argento con Urbino". Quindi ero, permettermi di dirlo, il trait d'union urbinato, ero il collegamento con l'allora Ministro De Lorenzo, con il quale sono ancora in rapporti, con il Ministro Giovanni Colso, con Sua Eccellenza Angelo Antuofermo, che era allora il Procuratore Generale della Procura di Ancona, e tanti altri.

Alla mia modesta collaborazione richiedeva la stessa serietà ed impegno che ho appreso da lui, il costante aggiornamento, la rapidità della risposta, la chiarezza e la sistematicità dell'archiviazione, la solerta preparazione di ogni singolo documento, la segretezza che il termine stesso di segretaria richiama.

Dal punto di vista umano, la stima e la piena fiducia che sommamente mi vanto di aver suscitato, mi diceva spesso, quando gli presentavo dei documenti da firmare, gli dicevo "Lei legga Preside", e lui mi rispondeva "A lei, Claudia, firmerei anche la mia condanna a morte, tanto so che non la eseguirebbe". E quindi c'è stata un'apertura reciproca ai reciproci problemi, alla conoscenza delle rispettive famiglie, al mio affetto verso i suoi cari come, ne sono certa, del loro affetto nei confronti miei e dei miei cari.

L'ultimo nostro incontro è avvenuto poco più dopo il Covid. Mi chiamò chiedendomi se per caso un tal giorno mi trovassi a Pesaro, perché sarebbe venuto per tenere una conferenza in Prefettura. La mia risposta fu immediata "Ci sarò". E così ci incontrammo con gli occhi lucidi, anche se poi non sono mancate telefonate. Era curioso, mi chiedeva sempre un sacco di cose di Urbino e della sua Università. Seguivano videochiamate, condivisione anche del dolore per la morte della sua amata moglie Anna.

Voleva tornare in Urbino, ma le sue condizioni di salute non gliel'hanno permesso. Da parte mia, l'unico rammarico è che questo riconoscimento civico onorifico è attribuito alla memoria e non in vita.

Concludo dicendo che mi sono pervenuti molti messaggi di plauso. L'ultimo è stato dall'Avvocato Marino Manicucci di San Marino, che non è potuto venire. Allora era Capitano reggente, e che sarebbe venuto volentieri, ma all'ultimo momento ha avuto un impedimento e quindi non è qui con noi.

Ma questi messaggi di plauso sono arrivati dai colleghi universitari, da Avvocati, dai suoi allievi, come Natasha Baiocchi che, prima sua allieva, poi è diventata Dirigente della Polizia di Stato. E anche da gente comune urbinato con cui aveva avuto rapporti o che semplicemente lo conoscevano.

Grazie e scusatemi l'emozione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Sento il dovere di chiamare qui vicino a me il Professor Avvocato Michele Ambrosini, con cui abbiamo interagito nell'organizzare questo evento. E' tra il pubblico.

Avv. MICHELE AMBROSINI

Grazie. Non era il caso, anche perché tutte le volte che devo parlare di Gustavo Pansini in qualche maniera mi emozionano perché coinvolge gran parte, molti decenni della mia vita in comune con lui. Nello stesso tempo si rischia sempre di rovinare quello che le immagini invece ci hanno già trasmesso per valori e per significato.

Cosa devo dire di più? Come ha detto la Dottoressa Mengacci, era un uomo di un attivismo unico, incredibile. Si potrebbero narrare un'infinità di aneddoti sulla sua capacità di essere quasi un metrino. In questo momento era qui, dopo un quarto d'ora mi chiamava, "Vieni a prendermi a Sigillo perché sono bloccato con la neve", perché magari andava in quel momento direttamente a Napoli alla lezione dell'Università. Quindi un trambusto costante. Un aneddoto simpaticissimo: una volta mi chiese di sostituirlo, di chiedere un rinvio alla comunità..... Napoletano, che aveva fatto pratica come Avvocato dal padre di Gustavo Pansini, detto "U' maestr" a Napoli, quindi mi disse "Mi chiedi un rinvio? Perché sono impegnato un attimo fuori". In quel momento un attimo fuori era Bogotá. Quindi pensate. Allora io vado a chiedere il rinvio alle 9 della mattina "Gustavo arriverà". Aspetta, aspetta, aspetta, e Gustavo non arrivava mai. Sono le 6 e mezza, le 7 di sera, Miranda viene fuori "Scusi ma questo Pansini Gustavo doveva arrivare?". Arriva con la borsa tutto trafelato, "... l'aereo da Bogotá sono andato a Boston, da Boston a Francoforte, Milano, e poi ho preso il treno e sono arrivato ad Ancona": questo era Gustavo Pansini, un breve rinvio perché in quel momento aveva da fare: era a Bogotá. Quindi cosa dire dell'uomo? Era un grande signore.

Come Professore, io credo che molti studenti, anche tanti Magistrati, tanti Avvocati, se lo ricorderanno. Dopo una sua lezione tutto diventava facile, cioè uno dopo la lezione diceva "ma questo ero buono di dirlo anch'io", ma poi in realtà all'inizio era molto complicato. E quando la stessa roba la spiegavano magari altri docenti o altri professori, c'erano una serie di numeri, di articoli di Codice Penale di riferimento, dove nessuno capiva niente, rispetto invece a una specie di storiella quasi napoletana che diventava la procedura penale con un'alta dignità scientifica, un'alta dignità scientifica che riusciva a trasmettere quasi con l'umiltà, con la confidenza di tutti i giorni anche nei confronti degli studenti. Gli studenti, quando venivano a fare gli esami da noi, la prima roba che lui chiedeva, a parte che era di una comprensione e di una bontà unica, "Di cosa vuol parlare?". Oggi avrebbe sballato l'intelligenza artificiale "Di cosa vuol parlare?" non c'è una statistica predefinita, però la sua prima domanda era "Di cosa vuol parlare?".

E poi come Avvocato era sempre una fonte di improvvisazione..... attraverso la lettura del fascicolo, poi improvvisamente diventava giurisprudenza nuova, quasi inedita e quindi anche come Avvocato, tra l'altro ha avuto un grande merito nell'ambito accademico e nell'ambito forense: lui è stato il primo Presidente dell'Unione Nazionale delle Camere Penali in Italia. Con questo ha dato dignità alla professione forense all'interno dell'Accademia, perché all'interno dell'Accademia c'è sempre stata un po' di puzza sotto il naso nei confronti di chi faceva la libera professione. Invece ha coniugato questo tipo di momento. E allora questa capacità di coniugare noi la troviamo spesso in lui perché lui, napoletano, coniugava questo suo essere napoletano con la dedizione verso Urbino; una dedizione continua, non è soltanto che ha vissuto in Urbino..... Lui viveva per Urbino e questo di sintesi l'ha portata nell'amare, nell'essere dedito ad Urbino al di là delle ideologie, al di là delle situazioni contingenti, perché era membro della Direzione Nazionale del Partito Liberale, ha dato una laurea ad honorem al Presidente Craxi, ha portato l'allora sindaco Giorgio Londei, non so se era già diventato Senatore, era scavalco, non mi ricordo bene, con Galluzzi, dall'Onorevole Francesco De Lorenzo che era Ministro della sanità, l'hanno ricordato prima per i 20 miliardi di rifinanziamento della nuova ala dell'ospedale di Urbino.

Ma io credo che il significato forse più grosso anche di questa riconoscenza è nella capacità di coniugare città ed università insieme. Vasari diceva "Urbino, anzi era Baldassare Castiglione che nel cortigiano diceva "Urbino, una città in forma di

palazzo”. Poi Vasari nella vita l’ha ripresa questa stessa frase. Un po' Urbino è la città in cui il Rettore è Sindaco e il Sindaco è un po' Rettore: in questo binomio è sempre cresciuta.

Nello stesso tempo credo che sia un messaggio anche attuale perché noi abbiamo questa peculiarità, che ce la invidia tutto il mondo: ci sono grandi Università, più grandi di Urbino, ci sono grandi città sicuramente più grandi della nostra piccola Urbino, però nessuna, neppure Oxford e Cambridge, hanno la peculiare natura di essere un po'.... per le strade dove era nato un genio, dove era nato un artista, un matematico. Questa era l'essenza, il fatto di essere portatori di un interesse comune tra città ed Università. E io credo che il significato grosso di questo riconoscimento possa essere in questo binomio, città-Università, con la capacità di coniugare un grande personaggio come è stato Gustavo Pansini.

Io dovevo dire niente, poi quando parlo di Gustavo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Michele. Invito qui Carla, la figlia del Professor Gustavo Pansini, grazie.

CARLA PANSINI

Grazie. Innanzitutto vorrei ringraziare il Sindaco di Urbino e tutto il Consiglio Comunale per questo importante riconoscimento per papà. Consentitemi anche di ringraziare gli amici urbinati Michele Ambrosini, Claudia Mengacci, Lello. Ce ne sono vari, e consentitemi anche di ringraziare il Professor Gualtieri con la signora Maria Teresa, che sono stati colleghi, amici prima che colleghi, perché hanno condiviso con papà questo percorso urbinato che è stato lungo, è stato ricordato, papà è stato qui più di trent'anni. Lo dicevo prima all'Università: in effetti questo legame con Urbino, con l'Università, non si è mai interrotto, neanche quando poi papà è passato a Roma, all'Università di Roma Tor Vergata, dove poi ha finito i suoi anni, è andato in pensione lì, perché per papà Urbino è stata casa, è stata famiglia. Papà ha saputo coltivare delle amicizie che poi si sono mantenute ben salde nel tempo anche dopo la sua partenza da Urbino. Ha saputo intessere dei rapporti sinceri e devo dire io, insieme ai miei fratelli, l'abbiamo proprio toccato con mano quando papà è finito: abbiamo avuto delle telefonate, delle attestazioni di stima, di affetto, di persone che, confesso, io personalmente non conoscevo neanche, ma che erano stati studenti di Urbino, avevano conosciuto papà ad Urbino, avevano condiviso con papà anche un brevissimo percorso qui ad Urbino.

E allora grazie, veramente grazie a tutti. L'unico rammarico, come diceva Claudia Mengacci prima, è stato quello di non essere noi figli riusciti ad esaudire questo desiderio di tornare ad Urbino per riabbracciare le persone che comunque avevano condiviso con lui un percorso significativo della sua vita, però il viaggio da Napoli era diventato impegnativo per un quasi novantenne, nonostante lui insistesse, lui ha insistito veramente fino alla fine dicendo che lui era abituato a venire ad Urbino, a novant'anni diceva “Io la strada la conosco, sono abituato, l'ho fatta tanti anni” e voleva venire ad Urbino. Purtroppo non ce l'abbiamo fatta. Però credo che sarebbe stato veramente orgoglioso e quindi di questo vi ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Adesso la città, il Consiglio Comunale, ha preparato una targa in ricordo di questo giorno. “In ricordo di Gustavo Pansini, nel giorno del conferimento del riconoscimento di cittadino emerito, celebrandone l'impegno, la visione e lo

SEDUTA N. 32 DEL 26 GIUGNO 2026

straordinario contributo alla crescita culturale della città di Urbino e della sua Università. Il Consiglio Comunale, 26 giugno 2026”.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA. (proposta n. 36)**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Riprendiamo il lavoro della seduta con il terzo punto all'ordine del giorno, che è l' "Approvazione del Regolamento comunale di Polizia mortuaria". Darei la parola all'Assessore Lino Michelli, prego.

Ass. LINO MECHELLI

Grazie Presidente. Io farei una breve introduzione perché è stato comunque inviato a tutti i Consiglieri il testo, formato da 71 articoli e 37 pagine; è un documento importante per le strategie del cimitero e di tutte le operazioni cimiteriali. E' inutile che sto a spiegare articolo per articolo, ma il contesto è che è uno strumento necessario e va a sostituire il vecchio Regolamento che è datato: ha compiuto 100 anni.

Voglio far presente che nel testo c'è anche un refuso all'inizio della delibera: fa riferimento al 2016, invece si intende 1926, non 2026 ma 1996. E' uno strumento estremamente importante per tutte le attività e anche per gli adempimenti che le nuove disposizioni hanno introdotto da quell'epoca a tutt'oggi.

Quindi l'abbiamo portato in esame, la Commissione competente ha dato un parere ampio per i contenuti, per l'elaborazione e anche per le risposte da dare. Comunque dicevo che è uno strumento importantissimo perché si prende in cura le persone dopo l'ultimo respiro e quindi ci sono molti passaggi che comunque vanno dietro anche a quelli che sono i desideri delle persone che hanno lasciato anche qualche testimonianza di come vogliono essere ricordati e quindi è molto importante e dobbiamo rispettarle con sentimento.

Colgo l'occasione perché è stato un documento molto, molto lavorato e approfondito, devo ringraziare il Dottor Feduzzi, l'Architetto Mandolini, il Dottor Federici, Guidi della Urbino Servizi, anche per quanto riguarda il servizio dei contratti, perché appunto ci sono alcuni aspetti molto delicati della questione. Per esempio sapete che l'area dei cimiteri è un'area demaniale, quindi non è cedibile. E quindi ci sono stati sicuramente, è bene dirlo subito, nel tempo, nei decenni, ma io credo che sia non meno di mezzo secolo, che delle persone hanno ceduto dei loculi o comunque delle cappelle, e pertanto la normativa nuova prevede che deve essere identificata: vanno rinnovati o confermati. Ci sono delle scadenze, ma nel frattempo potrebbero aver cambiato titolarità addirittura più di uno.

Noi abbiamo previsto la possibilità di volturare i contratti, cioè quello che era originario attraverso una sanzione, perché si presume che gli interessati siano migliaia, non qualcuno. Quindi è stata un po' una consuetudine di dire, credo che tutti facevano a meno di usarlo", però dicevano che avevano fatto una cappella al posto dei loculi, quindi li hanno ceduti, senza invece ricederli al Comune come è dovuto.

Pertanto io direi di lasciare la parola ai Consiglieri se hanno rilevato qualche parte da approfondire. Ripeto, potrebbe venir fuori però nel tempo che c'è la necessità di rivedere qualcosa in ragione dell'evoluzione delle attività che si andranno ad attuare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Apro la discussione. Chi vuole intervenire si prenoti. Lorenzo Santi, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Buon pomeriggio a tutti. Abbiamo guardato questo Regolamento che logicamente ha il vantaggio di inserirsi dopo una serie di cambiamenti avvenuti nel tempo e di conseguenza vi è la necessità di aggiornare il Regolamento alle disposizioni legislative vigenti attualmente non riportate all'interno del Regolamento in vigore. Mi pare però che, guardandolo, il Regolamento presenti una serie di difformità e soprattutto di errori legati anche a particolari richiami di legge che dovrebbero essere corretti in particolare per fare un riferimento, adesso magari non so se fa riferimento al Decreto Legislativo del 30 aprile 1992 n. 28, viene riportato questo, in realtà era il 285 che sarebbe il Codice della Strada, oppure l'articolo 28 fa riferimento alla legge 230/2001 che sarebbe la 130/2001, cioè di queste cose ce ne sono diverse. Ci sono diversi punti che non sono fondamentalmente anche molto chiari e andrebbero anche un po' approfonditi in funzione anche delle leggi vigenti a livello regionale. Di conseguenza credo che ad esempio, faccio riferimento all'articolo 62 che vede le concessioni perpetue tornare dopo 99 anni di proprietà del Comune, anche questo è un punto un po' delicato dove, a monte della concessione cimiteriale che è stata data la tomba ai parenti del defunto per 99 anni, normalmente in quel caso si farebbe riferimento invece ad una concessione praticamente permanente o perpetua perché era avvenuta prima della legge che stabiliva questo comma, cioè se noi introduciamo oggi una situazione di riconsegna dopo 99 anni, credo che qualche problemino forse ci sia. Quindi andrà un po' approfondito anche dal punto di vista legislativo se questo è possibile o no.

Perciò questi punti credo che siano punti che vadano approfonditi e di conseguenza non credo che oggi si possa approvare questo Regolamento, ma non è il solo, perché ci sono anche altre cose che riguardano ad esempio l'articolo 67 che sarebbe la sala del commiato, cioè esiste una Legge Regionale del 1° febbraio 2005, la n. 3, che va a regolare espressamente questa tipologia di sale, e nel Regolamento non viene citata per niente. Di conseguenza anche questo è un elemento che dovrebbe essere invece reintrodotta.

Ci sono poi altri punti praticamente che possiamo andare a riprendere come ad esempio l'altra questione è lo spargimento delle ceneri che anche qui vengono individuate delle locazioni, però anche queste dovrebbero essere.....

Oppure c'è la questione che citava prima l'Assessore riguardo alle tombe, cioè ci sono stati dei passaggi o delle modifiche su delle tombe, e quindi in questo Regolamento viene sanata la situazione precedente e non si sanerà quella successiva. Però anche qui in realtà andrà vista questa cosa, con che criteri debbano essere utilizzati per sanare queste situazioni perché tra l'altro, essendo il nostro un cimitero monumentale, di conseguenza un cimitero dove all'interno vi sono anche tombe storiche, queste sono sicuramente di tutela della Legge 42/2004 e questa va richiamata anche in questo Regolamento, e di fatto qui non c'è.

Quindi io direi che questo Regolamento secondo me andrà approfondito ancora nelle varie parti e dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, crediamo che non sia approvabile oggi. Anzi ne chiediamo il ritiro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Prego Brunella Calcagnini.

Cons. BRUNELLA CALCAGNINI

Grazie. Buonasera a tutti. So che forse non è molto in tema, cioè è in tema ma non è argomento del Regolamento però, visto che siamo in questa tematica, volevo chiedere all'Assessore competente e al Sindaco se sono a conoscenza che in molti cimiteri non ci

sono più loculi per mettere i nostri defunti. Quindi prima del Regolamento, per carità è importante, io mi preoccuperei di questo: tra un po' nel nostro cimitero di Pieve di Cagna non ci sarà posto nemmeno per seppellire le persone di cui l'Assessore... scusi Assessore, mi può ascoltare? Grazie. Non c'è più posto nemmeno per prendere le persone di cui lei diceva di aver cura dopo la loro morte e sotterrarle. Quindi a questo punto non so, mettete d'obbligo la cremazione, ma anche qui poi questa è una scelta molto personale, molto personale e anche molto legata a motivi religiosi. Quindi io, prima del Regolamento, vi chiederei di interessarvi di questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Qualcun altro si vuole prenotare? Capogruppo Andrea Pazzaglia, prego.

Cons. ANDREA PAZZAGLIA

Grazie. Riguardo all'intervento della Consiglieria Calcagnini, ho sollevato più volte il problema e l'Assessore Mechelli si è preso in carico di affrontare il problema seriamente. E' un problema che nel cimitero di Pieve di Cagna in specifico si trascina da diversi anni perché c'è anche un problema di base in questi cimiteri dove i loculi, che sono stati costruiti negli anni 90-95, non mi voglio sbagliare degli anni in cui sono stati fatti i loculi nuovi, sono stati quasi tutti venduti e sono vuoti in questo momento, però sono già stati venduti.

Quindi in questo momento a Pieve di Cagna c'è una necessità; c'è una necessità anche della messa in sicurezza del cimitero e Urbino Servizi si è già mosso in questo senso facendo dei lavori, quindi ringrazio per questo.

Stiamo affrontando anche il problema dell'ingresso dell'ala nuova del cimitero perché, quando è stata fatta la costruzione di quel nuovo ingresso, non è stato previsto l'ingresso pedonale, quindi è una situazione abbastanza delicata quella del nostro cimitero. Però ripeto, voglio ribadire il fatto che sia l'Amministrazione che anche Urbino Servizi si è presa in carico queste problematiche e le sta già affrontando. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Sindaco, vedo solo lei, le do la parola, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Io non credo che si possa anche rinviare per i punti che citava il Consigliere Santi, ma volevo sollecitare i componenti delle Commissioni a partecipare, perché mi risulta che nella Commissione specifica sia stata votata fra l'altro ad unanimità il punto, se non sbaglio. Chiaramente questo lo dico perché io ringrazio l'Assessore Mechelli che, ancora prima di diventare Assessore, aveva messo mano a questo Regolamento, perché era un tema molto delicato perché chiaramente, come è noto a tutti, ogni nostro familiare ha in qualche modo venduto, comprato il loculo, e questo purtroppo non era possibile perché la vendita non è possibile. Quindi ci sono molte situazioni da mettere a punto, e questo è successo da molti decenni. E quindi chiaramente l'Assessore si è preso incarico di fare questo lavoro insieme agli uffici; è un lavoro oneroso, quindi per questo dico sarebbe bene che le Commissioni lavorassero, perché ritornare a lavorare sullo stesso punto, siccome Regolamenti ce ne sono tanti da sistemare, le cose sono moltissime da fare, quindi invito i Consiglieri facenti parti delle Commissioni ad andare, perché poi questo rinvio implica che gli uffici ci devono rimettere le mani, l'Assessore lo fa volentieri penso, però c'è un lavoro da fare e quindi la Commissione è proprio l'Organo specifico per verificare quelle cose che il Consigliere, per esempio una delle sue indicazioni, adesso mi sfugge anche quale, non è

possibile farla, quella delle concessioni perpetue. Ci sono delle sentenze che dicono che le concessioni perpetue non possono essere date quindi c'è stato, da quello che mi risulta, almeno da quello che mi hanno detto gli uffici, quelle che esistono purtroppo devono essere annullate perché ci sono state delle sentenze in questa direzione.

Questo per dire che le cose sono state verificate dagli uffici, non è che non sono state verificate, almeno così mi risulta. Chiaramente nella sede della Commissione, così quando la delibera arriva in questa Assise, riusciamo a licenziarle senza dover far tornare sopra perché vi assicuro che è un periodo storico complicato per tutte le cose che sapete meglio di me o quanto me. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Darei la parola al Segretario perché vuole aggiungere qualcosa.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Vi volevo solo chiarire il discorso delle perpetue, perché è estremamente delicato, sia per quanto riguarda i loculi, sia per quanto riguarda le cappelle. E' dal 1975 che è vietato dare le concessioni in maniera perpetua. E' anche vero che i nostri genitori e compagnia bella molto spesso dicono "Ho comprato il loculo", perché questa è la dicitura, ma il loculo non si compra, è una concessione. Dopo il 1975 è vietato.

I Regolamenti comunali possono disciplinare, specialmente in caso di abbandono di queste tombe, perché molte sono abbandonate, ma comunque possono disciplinare la trasformazione del perpetuo in 99 anni. E' una facoltà che hanno i Comuni di farla.

Intervento fuori microfono non udibile.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Con il Regolamento possono disciplinarla. Il Regolamento la trasforma in 99 anni: vuol dire che da qui a 99 anni scadrà, quindi non è che scade domani. Non ha un effetto immediato il trasformare da perpetuo in 99 annale, quindi non è che vuol dire che, siccome l'ha fatta nel 1910, è scaduta. Si trasforma in perpetuo, in concessione 99 annale, quindi si parte dai 99 ad adesso, da quando viene modificato il Regolamento, Comunque quelle dopo il 75 sono tutte non perpetue ma con un massimo di 99 anni per legge.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Segretario. Non so se l'Assessore vuole aggiungere qualcosa, prego.

Ass. LINO MECHELLI

Io direi di accogliere anche l'invito di aggiornare l'approvazione alla prossima seduta del Consiglio Comunale, perché trattiamo una normativa che va a toccare i sentimenti della gente, il ricordo. Io sono particolarmente stato impegnato in questi anni proprio sul fronte dei cimiteri e devo anche denunciare, no al Sindaco che mi ha preceduto, ma è un secolo che i cimiteri sono in qualche modo stati trascurati, perché c'è stato un abbandono, ripeto, quindi non per fare lo scaricabarile adesso, ma invece direi di riprendere il controllo dei cimiteri per recuperare anche le situazioni di degrado che ci sono, così come dare le risposte laddove non ci sono più loculi e quindi si procederà, comunque sono stati già fatti degli atti che ci portano verso quella soluzione.

Ripeto che negli ultimi cinque anni abbiamo ricondotto al decoro, con la partecipazione delle famiglie e anche con il contributo del Comune, causa forza

maggiore perché ci sono delle famiglie che si sono distinte, quindi il Comune si fa carico. L'abbiamo riportata a una situazione di decoro importante, ma non è stato facile.

Gli ultimi sono Castel Boccione, prima un lotto di 72, adesso è in corso 70 loculi che sono in situazione grave, ma non è finito, non è finita, perché se andiamo in giro per i 14 cimiteri c'è da investire, non dico una sciocchezza, ma un milione di euro proprio per andare nel sottile. Quindi ripeto, io invito il Consiglio Comunale a prendere coscienza di una situazione che riguarda tutti i cimiteri.

Per quanto riguarda Pieve di Cagna, è stata portata in Giunta la valutazione degli oneri per la costruzione dei loculi nelle frazioni, quindi hanno anche un prezzo più abbordabile. Quindi si andrà nei luoghi per sentire quali sono le esigenze a breve.

Così come, sia la Consigliera Calcagnini, che Andrea Pazzaglia, fanno presente pur dei lavori che si sono da fare. Io credo di impegnarmi su quello, perché sono anche atti dovuti, perché un ingresso fatto quindi vent'anni fa, non lo so, questo è il tempo, non c'è l'ingresso, non c'è la scalinata. Noi ci siamo già mossi per vedere di poter risolvere quella soluzione. Ripeto, sicuramente non si farà bene e nello stesso giorno, in una settimana. Ci vuole del tempo. L'importante è partire con il piede giusto.

Il Regolamento che io accetto, accolgo l'invito ad aggiornarlo alla prossima seduta, fate pervenire se avete delle osservazioni, rileggendolo tutto, perché è opportuno non sbagliare. Per quanto riguarda i perpetui, si era partiti con una convinzione che il perpetuo si doveva trasformare in 99 anni. Invece le sentenze in successione hanno confermato che si può modificare quell'istituto del perpetuo, ma solo in alcune circostanze che pensiamo che non accadono mai, perché si parla in situazione di bisogno e quindi non lo so io a cosa ha pensato il legislatore, i terremoti distruttivi, alle malattie infettive. Comunque la Corte di Cassazione ha stabilito, e il TAR in più occasioni, che non puoi modificare la situazione di diritto. Questo è quello che vi posso dire, quindi ci diamo l'appuntamento alla prossima seduta. Nel frattempo riuniremo anche la Commissione per rivalutarlo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi l'Assessore propone il rinvio alla prossima seduta. Il Segretario ci dice che va votato il rinvio.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Quindi la proposta di rinvio di Mechelli va messa in votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Votare per il rinvio.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

All'unanimità è approvato il rinvio della delibera, della proposta.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: MODIFICHE ALLO STATUTO DEL COMUNE DI URBINO. (proposta n. 29)**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

A questo punto abbiamo il punto n. 4 “Modifiche allo Statuto del Comune di Urbino”. Lo descrive il Segretario, prego.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Questa delibera riguarda lo Statuto comunale. Il Ministero dell'Interno ha preso l'abitudine adesso di leggerei gli Statuti perché voi sapete che lo Statuto, oltre che pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, va trasmesso anche al Ministero; il Ministero ha tutti gli Statuti dei vari Enti Pubblici della Repubblica Italiana. Ha preso l'abitudine anche di leggerlo.

Lo Statuto, una volta approvato da parte del Consiglio Comunale, oltre che pubblicato nel sito del Comune, va trasmesso anche al Ministero degli Interni; tutti gli Statuti degli Enti Pubblici italiani vengono trasmessi, è una raccolta del Ministero degli Interni. Ultimamente hanno preso l'abitudine anche di leggerli, prima li raccoglievano e basta, c'era scritto qualsiasi cosa e andava bene. Li leggono anche.

L'ultima modifica che abbiamo fatto allo Statuto, se vi ricordate poco tempo fa, gli abbiamo ritrasmesso il nuovo Statuto, ci hanno scritto dicendo che all'interno dello Statuto, essendo stato fatto tanti anni fa la prima stesura dello Statuto, perché partiamo dalla 142/1990 che ha previsto lo Statuto, ha trovato una serie di refusi che vengono proprio dalla 142/1990, per cui ci ha scritto dicendo “Adeguate lo Statuto perché ci sono dei riferimenti normativi a delle leggi che non esistono più, o a degli istituti che non esistono più”, tipo il Difensore Civico. Quindi questa qui è una modifica di adeguamento dello Statuto a seguito della richiesta del Ministero degli Interni.

Naturalmente questa, come tutte le modifiche statutarie, in prima seduta va votata con almeno i due terzi dei componenti del Consiglio; se non passa con i due terzi nella prima seduta, deve riandare altre due volte in Consiglio con la maggioranza assoluta dei componenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Segretario. Se qualcuno vuole intervenire su questo punto? Prego Capogruppo Oriano Giovanelli.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Innanzitutto per scusarmi con il Presidente della Commissione, perché io sono uno di quei Consiglieri che non riesce ad andare alle Commissioni, tant'è che mi viene di pensare che se forse ci vengono distribuiti i testi per mail e li leggiamo prima della Commissione, in modo tale di mandare comunque un parere alla Commissione quando si riunisce, forse riusciamo a dare una mano. Altrimenti io almeno personalmente faccio molta fatica.

Non c'è dubbio che gli Statuti vengono visti dal Ministero e va bene che ci siano delle sottolineature rispetto a refusi e cose di questo genere. Io ho provato a dargli un'occhiata. Si fa fatica dalla delibera a capire cosa è il testo attuale e cosa diventa. Quindi io, se non c'è urgentissima, chiederei di rinviare al prossimo Consiglio con un testo a fronte: il testo come è e il testo a fronte modificato, in modo tale che noi possiamo in qualche modo ragionare. Probabilmente per il 90% delle indicazioni sono questioni formali e atti dovuti, però un conto è leggere uno dietro l'altro quei punti che

ci sono nella delibera, un conto è leggere il testo con un altro testo, e allora diventa tutto più semplice. Se si può, ringrazierei.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E' un adempimento, cioè è una cosa obbligatoria immagino dal Ministero. Prego Segretario.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Mi sembra che le premesse però sono abbastanza chiare perché, se leggete, il Ministero ci ha scritto proprio queste cose nella prima pagina, che la Prefettura ci ha risposto dicendo che l'articolo 6, comma 3, dopo le parole "il Comune" abrogare le parole "ai sensi degli articoli 11 e 12 della 142"; la 142 non c'è più, è una legge che è stata abrogata già dal 2000.

All'articolo 6, comma 4, dopo le parole "Verrà adeguato", abrogare le parole "in conformità dei principi della legge n. 142/1990", altro discorso è una legge inesistente, quindi è inutile fare riferimento a una legge che non c'è più.

Quindi è abbastanza chiaro mi sembra quello che ci ha scritto il Ministero. Se poi volete anche il testo vigente, il raffronto con il testo modificato, ma si tratta solo ed esclusivamente quasi di abrogare alcune parole e riferimenti normativi, oppure abrogare il Difensore Civico: il Difensore Civico sono anni che non c'è più di fatto il Difensore Civico comunale. Quindi mi sembra che sia abbastanza chiaro.

Poi se volete che ci sia lo specchietto con il testo vigente e il nuovo testo, con tolta la parolina in riferimento al 142, è una facoltà vostra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Alessandra Tempesta.

Cons. ALESSANDRA TEMPESTA

Un'osservazione direi come cittadina, perché io mi sono un po' presa la briga, non ho avuto tempo di controllare tutto e di guardare tutto, però lo Statuto l'ho guardato, l'ho letto e ho fatto un po' di confronti con queste proposte di modifica. Su alcuni punti mi sentirei anche di fare qualche osservazione, ma proprio come cittadina. Lascio stare il primo punto che avevo osservato, cioè la proposta di modifica all'articolo 6, commi 3 e 4, in cui si fa riferimento a questa legge 142/1990 abrogata, però mi domando se i criteri espressi da quei commi rientrati indubbiamente nel TUEL non vadano in un qualche modo citati, perché ci sono delle prerogative per esempio dei Comuni o delle porzioni di Comuni destinati a delle fusioni che vengono tutelate, vengono ricordate, vengono tenute in considerazione nel momento in cui un'Amministrazione poi decide di fare degli accorpamenti e delle fusioni. Quindi come cittadina mi domando perché quei principi espressi non possano essere elencati, non possano essere citati.

Poi per esempio l'articolo 16 e l'articolo 19: tante parole vengono modificate, tante espressioni vengono modificate con la formula "si fa riferimento alla normativa vigente". Ma il cittadino che va a leggere lo Statuto, non sempre è capace e pronto di andare a ricostruire la normativa vigente. Per cui alcuni passaggi, per esempio quello dell'articolo 16, io come cittadina chiederei che fossero in uno Statuto espliciti.

L'articolo 16 prescrive che non possano contemporaneamente far parte della Giunta tutta una serie di soggetti che nello Statuto attuale sono elencati. Perché un cittadino poi deve andare a ricostruire la norma vigente senza avere l'elenco di tutti questi soggetti? Io ragiono come da profana della giurisprudenza, costretta poi a ricostruire una serie di passaggi che non tutti i cittadini possono fare.

Così allo stesso modo è l'articolo 19: perché non deve essere citata, e qui mi domando, la formula delle dimissioni? Quando un Sindaco si dimette, qual è la questione? Cioè chi deve prendere le funzioni del Sindaco? In tutte le altre formule, cessazione, eccetera, eccetera, è citato il Vice Sindaco, invece per le dimissioni scompare la formula. C'è un'alternativa? Io come cittadina che leggo lo Statuto me lo domando, e quindi io chiederei che uno Statuto sia leggibile per i cittadini che possano fruire delle Istituzioni più consapevolmente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Segretario.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Sulla questione del Sindaco, delle dimissioni e decadenza, l'articolo dello Statuto non è conforme alla legge, perché la legge prevede due casi distinti: nel caso del Sindaco, cessazione della carica, dimissioni, ineleggibilità e compagnia bella, in quel caso cade tutta la struttura amministrativa del Comune; ma nel caso invece di decadenza del Sindaco, la normativa espressamente prevede che rimane in carica il Vice Sindaco con il Consiglio della Giunta, che vanno fino al successivo turno di elezioni. E' quello che è successo con i Consiglieri regionali nominati poco tempo fa: non lo so se avete notato, ma nessun Sindaco si è dimesso. Sono stati tutti dichiarati decaduti proprio per questo motivo, perché è rimasto in carica Giunta, Consiglio e Vice Sindaco, che fa le funzioni del Sindaco, fino alle elezioni amministrative. Quindi è un problema che non è di conformità alla legge. Che poi uno Statuto debba essere chiaro, magari, per carità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Non vedo altri interventi. Sindaco vuole intervenire? Prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. E' chiaro che lo Statuto si può rivedere. Qui si tratta solo di aggiornarlo secondo le indicazioni del Ministero trasmesse attraverso la Prefettura, cioè il non andare a modificarlo e rinviare, credo che non sia opportuno. Poi se noi decidiamo di apportare le modifiche che sono ammissibili ovviamente, è un lavoro da fare successivamente, perché lo Statuto può essere modificato o aggiornato, però in questa fase noi andiamo solo a sanare in base alle norme cambiate o sostituite, lo Statuto deve essere aggiornato, non possiamo esimerci dal farlo. Quindi credo che sia opportuno approvarlo e poi magari se ci sono delle proposte anche da parte di un Consigliere che magari ci vuole lavorare, vuole capire meglio come aggiornarlo anche per farlo capire meglio ai cittadini come dice lei, va benissimo, però lo possiamo fare credo in qualsiasi momento, quindi non è legato a questa modifica. Questa modifica è di norma, perché il Ministero ce l'ha in qualche modo imposto. Non l'avevamo aggiornato. Ci sono state delle modifiche anche ultimamente, io ovviamente non sono né un giurista, né Avvocato, quindi è chiaro che io accetto quello che il Segretario e gli uffici ci dicono, che poi è indicazione della Prefettura. Non farlo, diventerebbe una cosa secondo me non carina, cioè dobbiamo farlo obbligatoriamente.

Poi le altre modifiche le faccio, anche come dicevo prima, magari convocare una Commissione specifica, la Commissione Affari Istituzionali, adesso non mi veniva, e quindi verificare lo Statuto e apportare quelle modifiche che sono condivise e normativamente approvabili. Quindi io credo che questo sia un aggiornamento da fare obbligatoriamente. Quello che andiamo a modificare non si può non fare. Quindi se non

lo facciamo oggi, lo dovremmo fare fa un po', ma magari prendiamo un'altra nota da parte del Ministero. Io credo che non sia opportuno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Io sono d'accordo con il Sindaco anche perché il sollecito della Prefettura è stato chiaro dalle indicazioni del Ministero, che poi va pubblicato per 30 giorni.

Non vedo altri interventi. Andiamo a votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Approvato con 18 favorevoli e 8 astenuti.

Non c'è l'immediata eseguibilità? Prego Segretario.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Non ha ricevuto la maggioranza dei due terzi, per cui sarà riproposto per essere approvato in altri due Consigli, dove dovrà avere la maggioranza assoluta dei componenti, quindi avere almeno 17 voti.

Comunque senza fare nessuna polemica, la richiesta del Ministero era una richiesta asettica, nel senso che ha fatto solo l'aggiornamento alla normativa, non ha preso una posizione di merito sulle cose.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Andiamo avanti.

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2026/2028 (ART. 175, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000). (proposta n. 41)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quinto punto "Variazione al bilancio di previsione finanziario 2026/2028 (articolo 175, comma 2, del Decreto Legislativo 267/2000)". La proposta è la n. 41. Illustra il Vice Sindaco, prego.

Vice Sindaco GIULIA VOLPONI

Buonasera a tutti. La proposta di variazione di bilancio la trovate scritta nel dettaglio. Si tratta sostanzialmente della necessità di variare delle somme da fondo vincolato, perché ci sono dei progetti che avevamo già in essere, che quindi avevamo accantonato delle somme per poter poi impegnare nei progetti che sono già esecutivi, tipo il progetto della valorizzazione mura storiche della Fortezza; abbiamo anche la necessità di indicare in entrata dei contributi ministeriali e quindi sostanzialmente diciamo che la variazione sono aspetti estremamente tecnici di modifica di importi necessari per portare avanti le varie attività, tra cui c'è quello per esempio nei contributi che abbiamo ricevuto dal Governo, quello dell'acquisto degli arredi per l'asilo nido di Canavaccio e materna Neruda. Quindi sostanzialmente, avete gli allegati, credo che sia tutto molto chiaro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Prego, apro la discussione. Chi vuole prenotarsi? Nessuno. Votiamo.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli 17, 6 contrari, 1 astenuto. Approvato.
Immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli 17, 6 contrari, 1 astenuto. Approvata.

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: PROGRAMMA TRIENNALE DI BENI E SERVIZI 2026/2028 (ART. 37, COMMI 1, 2, 3, DEL D.LGS. N. 36/2023). 1^ MODIFICA. (proposta n. 35)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

A questo punto abbiamo il sesto punto "Programma triennale di beni e servizi 2026/2028". La illustra il Segretario, grazie.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Questa è la modifica al programma triennale degli acquisti di beni e servizi. L'avete approvato prima in sede di approvazione del bilancio. Su questo c'è anche un emendamento che riguarda, rispetto alla proposta che avete avuto, si chiede di modificare il programma triennale degli acquisti di beni e servizi dell'Amministrazione di Urbino allegato alla proposta di deliberazione del Consiglio suindicata con i dati relativi alla proroga del contratto di servizio di trasporto pubblico urbano per il Comune di Urbino, il TPL, che è il contratto del 2023, integrando le schede G, H e I come di seguito indicato: in poche parole abbiamo riportato dentro il programma, perché è un obbligo di legge per poter fare il rinnovo del TPL, quello che riguarda l'affidamento ad Adriabus del TPL in maniera diretta, non c'è un altro sistema per ora, è stato riportato all'intero delle schede G, H e I.

Qui c'è la richiesta con il parere tecnico della Mandolini e il parere contabile del responsabile contabile. Quindi in teoria prima votate l'emendamento e poi la proposta.

Intervento fuori microfono non udibile.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Hanno inserito il TPL perché non c'era.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'ufficio ha fatto un emendamento da aggiungere.

Intervento fuori microfono non udibile.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

No, di nessuno. Parere favorevole per quanto riguarda la regolarità tecnica e contabile da parte del responsabile contabile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chi vuole intervenire su questo punto? Andiamo avanti.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Dovete votare prima l'emendamento, quindi tre votazioni: emendamento, proposta e immediata eseguibilità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi votiamo prima l'emendamento. Si può votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: 17 favorevoli e 8 astenuti. Approvato l'emendamento.

Adesso votiamo la proposta di delibera come emendata, prego.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: 17 favorevoli, 6 contrari e 2 astenuti.

Adesso l'immediata eseguibilità. Votate.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: 17 favorevole, 6 contrari e 2 astenuti. Approvato. Grazie.

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI ORTI. (proposta n. 37)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Adesso abbiamo il settimo punto "Approvazione Regolamento per la gestione degli orti".

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Su questo c'è un emendamento presentato da Giovanelli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lo illustra l'Assessore Lino Michelli, prego.

Ass. LINO MECHELLI

Grazie Presidente. Questo è un Regolamento molto breve. Ha avuto un'esperienza lunga perché gli orti a Urbino è un'esperienza che viene da decenni, per cui è bene illustrare i vari passaggi, funzioni, eccetera. Ha avuto un passaggio perché è cambiata la locazione.

Approfitando di questa circostanza, hanno fatto adesso dei lavori che sono anche piaciuti e non vedono l'ora di prendere possesso di questi orti i pensionati, e quindi si è colto l'occasione anche per regolamentarla.

In merito a questo è pervenuto un emendamento del Capogruppo Oriano Giovanelli. Se lo vuole illustrare e poi ne parliamo, prego.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Io sono d'accordo sul Regolamento in generale, anzi ritengo sia molto importante che si regolarizzi questa attività che dal punto di vista sociale ha un significato molto alto. Ho notato e sono d'accordo che sono vietati i capanni, i capannini.

Mi sono chiesto: una zappa, una vanga, un rastrello, me lo devo portare sempre dietro oppure ci mettiamo qualcosa, un armadetto? E quindi ho proposto che venga previsto un armadetto alto massimo 1,50 perché una zappa a 1,50 ci sta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Prego Lorenzo.

Cons. LORENZO UGOLINI

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Do il benvenuto - non ero intervenuto prima - alla nostra collega Consiglieria Tempesta che abbiamo il piacere di aggiungere nel nostro gruppo.

Noi abbiamo valutato l'emendamento proposto dal collega Giovanelli. Lo riteniamo in questo caso un correttivo necessario e positivo, quindi invitiamo il Sindaco e la Giunta ad accoglierlo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Se non c'è nessun altro mettiamo in votazione l'emendamento. Prego Assessore.

Ass. LINO MECHELLI

Grazie Presidente. Capogruppo Oriano Giovanelli, l'emendamento fondamentale è stato accolto, quindi utile il suggerimento però, proprio per non creare una situazione di svettamento sulla rete che circonda gli orti collettivi, si propone

- sostanzialmente ripeto la proposta è accolta - non in altezza, bensì in un contenitore, che è un piccolo baule cassapanca, avente le seguenti dimensioni - abbiamo avuto anche delle indicazioni di mercato - le seguenti dimensioni: altezza massima centimetri 60, larghezza 60, e quindi la vanga o la zappa dice che non è superiore a un metro e trenta. Quindi questa è l'indicazione. Se il Capogruppo è soddisfatto, possiamo passare alla votazione del testo così modificato, ma ripeto, è utile all'attività degli anziani, dei pensionati. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Prego Segretario.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Se non ho capito male, l'emendamento che aveva proposto Giovanelli, che diceva di aggiungere all'articolo 7, comma 1, dopo il punto aggiungere "un piccolo armadietto porta attrezzi dell'altezza massima di 150 centimetri per piccoli strumenti per la lavorazione dell'orto", era quello di Giovannelli; andrebbe sostituito con questo che dice "un piccolo baule/cassapanca avente le seguenti dimensioni: altezza massima 60 centimetri, larghezza massima 60 centimetri, lunghezza massima 130 centimetri, destinata a contenere piccoli attrezzi per la lavorazione dell'orto".

Quindi mettiamo in votazione questa seconda versione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi adesso andiamo a votare l'emendamento. Votare l'emendamento.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: 25 favorevoli, all'unanimità.

Adesso votiamo la proposta con l'emendamento approvato. Vuole intervenire Santi, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Io vorrei far osservare alcune cose su questo Regolamento. Intanto le finalità che dovrebbe avere questo Regolamento, perché io farei una premessa per dire qual è la finalità di dare gli orti a chi; poi sarebbe interessante capire anche quali sono i mappali, oltre ad avere questa pianta qua che non si capisce dove è inserita. Tra l'altro, vado all'articolo 2, c'è scritto che la richiesta è effettuata tramite moduli reperibili presso il settore del Comune: non possiamo averli anche telematicamente questi moduli, e magari mandarli per via posta o per pec, o per magari una domanda online, visto che forse ci digitalizziamo, forse?

L'assegnazione: qua c'è scritto "ad ogni nucleo familiare". Ma se uno è single? Praticamente uno è un nucleo familiare fatto da solo, però subito dopo praticamente c'è scritto "ad uno o entrambi i coniugi", però successivamente c'era il coniuge e basta.

Sempre all'articolo 3, qua c'è scritto che "verrà fatta un'apposita graduatoria in funzione della data di presentazione e del numero di protocollo", ma anche qui, perché si danno gli orti? Avranno una funzionalità questi orti, no? Quindi non è meglio avere un criterio anche di assegnazione che non è solamente quello della presentazione della domanda e magari anche di chi arriva prima o dopo? Magari anche una funzionalità sociale, magari uno potrebbe fare l'orto, non lo so, perché ha il figlio che magari non è proprio perfettamente normale, lo porta lì, fa fare l'orto e magari ha un reddito o magari

fa una domanda successivamente anche attardata e non ha diritto di prenderlo. In realtà magari con quella funzionalità sociale potrebbe averla quella funzionalità di essere assegnatario di un orto di questo tipo.

Poi vi faccio notare che manca l'articolo 11.

Io sinceramente gli darei un pochino di corpo in più. Direi che queste cose forse andrebbero un po' affinate. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Qualcun altro vuole intervenire? Sindaco, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Di fatto ci sono praticamente già le richieste ovviamente, perché non è gli orti nuovi. Parliamo di spostamenti. Per quanto riguarda il catastale, gli orti sono numerati con il numero, quindi vengono assegnati in ordine con il numero e non con il catastale, perché ovviamente non c'è un frazionamento dell'area orto per orto. C'è una misurazione che è stata fatta dai tecnici e ogni scacco ha una certa metratura, ma ha un numero progressivo fino a 22.

Devo dire che gli assegnatari sono una ventina, quelli vecchi, ma c'era anche qualcuno che aveva guadagnato lo spazio in qualche modo, e adesso chiaramente riassegniamo i 22. C'è anche la possibilità di aumentarli. Poi, se vogliamo modificare, perché poi a questo punto questo Regolamento l'ha preparato l'ufficio tecnico, la Mandolini con gli uffici, ma successivamente, ne parlavamo prima con Lino, passano ai servizi sociali, perché ovviamente è un tema dei servizi sociali.

Poi abbiamo necessità di assegnarli perché siamo andati lunghi con i lavori, con l'acqua, con i pozzi, con tutta un'attività che è stata in progress, perché ovviamente non sapevamo se c'era l'acqua, se si poteva fare il pozzo; a differenza di prima, adesso utilizzeremo l'acqua del pozzo, quindi non sarà più l'acqua dell'acquedotto, anche questo è un aspetto che assume un carattere molto importante, perché prima c'era uno scempio con i contenitori di tutti i colori, e per questo abbiamo messo anche delle prescrizioni sull'armadietto. Ogni orto è recintato con il cancello con la chiave. In teoria, se uno vuole rubare qualcosa, va a rubare anche nell'armadietto.

Quindi diciamo che questo fatto di non aver ammesso nessun contenitore, poi è ovvio che ci si allarga, oggi un contenitore, domani un altro, e quindi per questo motivo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Sono a valle di quelli che c'erano prima a Varea, sempre a Varea, sotto la piscina, però abbiamo anche degli spazi secondo me per aumentarli. Quello che è stato fatto è un lavoro secondo me eccellente, perché abbiamo realizzato il pozzo per l'irrigazione, messo una cisterna di contenimento dell'acqua, perché l'acqua ovviamente non puoi irrigare con l'acqua fredda del pozzo; l'acqua deve andare prima nel contenitore, essere portata a temperatura ambiente e poi usata per l'orto, perché non è che si può irrigare con l'acqua del pozzo, cioè si può fare ma si secca tutto. Quindi è stato fatto un lavoro, e ogni orto ha il suo tubo con tanto di acqua, con tanto di pressione per caduta.

Quindi tra l'autorizzazione per fare il pozzo, anche quello ci ha voluto il tempo, quindi quest'anno purtroppo c'è stato un servizio che non è... Noi avevamo necessità assolutamente di smantellare quelli vecchi, perché doveva iniziare il cantiere della cittadella dello sport, quindi credo che poi successivamente noi abbiamo la possibilità

anche di aumentarli, però vi faccio presente che tutta l'operazione è costata una cinquantina di mila euro, non è che è costata poco.

Questo lo dico a tutti i Consiglieri perché abbiamo realizzato lo sgambatoio per i cani che è tanto che si chiedeva, ma ogni operazione praticamente necessita di un investimento importante perché sembra banale ma anche lo sgambatoio è costato un bel po'. Poi c'è tutto il tema del mantenimento perché lo sgambatoio, l'aumento del parco... Scusate, era solo per chiarire. Poi eventualmente con gli uffici dei servizi sociali possiamo anche - lo stesso principio di prima - fare delle modifiche, perché poi magari vengono anche delle modifiche in mente che sono da fare e il Regolamento può essere sempre modificato. Non è che questo è perenne, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Andiamo a votare quindi.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: 18 favorevoli, 1 contrario, 7 astenuti. Approvato.
Immediata eseguibilità. Votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: 18 favorevoli, 1 contrario e 7 astenuti. Come prima, quindi approvato.
Grazie.

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: APPROVAZIONE COSTITUZIONE DI SERVITU' DI PASSAGGIO PER POSA E MANTENIMENTO DI CONDUTTURA IDRICA PRIVATA SU TERRENI DI PROPRIETA' COMUNALE CENSITI AL CATASTO AL FOGLIO 167 MAPPALI 125, 126, 127, 128, 129, 347, 350, 351, 353, 354 E FOGLIO 168 MAPPALE 116. (proposta n. 33)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo all'ottavo punto "Approvazione costituzione di servitù di passaggio per posa e mantenimento di conduttura idrica privata su terreni di proprietà comunale, censiti al Catasto al foglio 167, mappali 125, 126, 127, 128, 129, 347, 350, 351, 353, 354 e foglio 168 mappale 116". La illustra il Segretario, prego.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Questa qui è la costituzione di una servitù di passaggio per la posa in opera di un allaccio all'acquedotto. E' una casa di campagna che è molto lontano dalla rete dell'acquedotto; il privato a proprie spese dovrà realizzare la conduttura fino alla propria abitazione. Siccome passa in alcuni terreni di proprietà comunale, è la costituzione della servitù di passaggio per la posa dei tubi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Questo è un cittadino che in modo autonomo porta l'acqua a casa sua. Approfitto di questa delibera per dirvi che sono diversi mesi, è diverso tempo, anni, che abbiamo messo in tariffa una quota per l'estensione delle reti. Dico questo perché questo cittadino lo fa a proprie spese, noi gli diamo solo la servitù di passaggio.

Invece purtroppo ci sono nel territorio della nostra Provincia un numero esponenziale di case che non hanno l'acqua pubblica. Per questo motivo è stata fatta un'analisi da Marche Multiservizi, nel caso nostro e nel caso dell'Acquedotto di Fano, ma la maggior parte l'idrico lo gestisce Marche Multiservizi, da molto tempo noi abbiamo fatto le nostre considerazioni per quelle che erano le estensioni da fare: Cerqueto Buono, Canavaccio. Adesso non ve la sto a dire lunga, ce ne sono tantissime.

Noi abbiamo fatto la richiesta e, da quando era Presidente il Sindaco di Urbania, queste delibere non venivano mai avanti, perché il totale delle richieste erano 4 milioni e mezzo di investimento per tutta la Provincia. Nel momento in cui è arrivato il Presidente - ve lo dico perché è giusto conoscere le cose, magari anche per le appartenenze politiche - praticamente è venuto fuori che adesso sono arrivate una marea di richieste e quelle lì che giacevano da 4-5 anni, che nessuno mai prendeva la decisione di andare avanti, la somma per coprire tutte le richieste sono 30 milioni di euro.

Io mi sono arrabbiato non poco in ATO più volte. Adesso sono arrivate le richieste di cambiare le linee, di modificarle, però noi abbiamo messo a bilancio nell'Assemblea dell'ATO una somma di 4 milioni e mezzo per coprire quelle che erano le richieste dei Comuni e dei cittadini che erano senza acqua.

Adesso stiamo discutendo ormai da 3-4 sedute come dividere quei 4 milioni e mezzo sui 30 milioni di possibilità. Il Presidente dice "una percentuale di quello che si può costruire a ogni Comune", però non è proprio... però una decisione la dobbiamo prendere, perché purtroppo non prendiamo mai nessuna decisione. Questa purtroppo è la mia denuncia, e questo chiedo a tutte le componenti politiche, invece le decisioni

bisogna prenderle perché, se avevamo preso la decisione allora, quelle estensioni che erano state richieste per i gruppi di case, non solo per le case singole, dico Canavaccio perché nell'area Brombolona, che adesso è stato fatto una parte, quindi volevo dire che purtroppo ci sono delle decisioni sovracomunali che vanno prese e noi non siamo mai in grado di prenderle.

Speriamo che riusciamo a spendere queste somme, perché queste sono somme che vengono messe a disposizione nel bilancio dell'ATO nell'arco di tre anni circa, però sicuramente ci sarà la necessità di coprire tutte le richieste. Lo dico perché questo cittadino fa l'acquedotto a spese sue, come hanno fatto in molti, però è una cosa importante perché quello che non fa questo cittadino a spese sue va a costo delle bollette dei cittadini, di tutti noi. Io per onestà dico che principalmente gli interventi sono fatti nelle aree interne, mentre invece nella bolletta ci va la bolletta di tutti, da Fano a Pesaro. Quindi i maggiori interventi sono nelle aree interne ovviamente dove c'è questa carenza.

Quindi dovremmo discutere anche presto di questo tema perché essere nel 2026 e non avere l'acqua in casa non è proprio carino, però è una decisione importante per capire se lo vogliamo fare oppure, se vogliamo presentare dei progetti, e chiudo con questo, noi abbiamo perso 40 milioni di euro di contributi europei perché non abbiamo la Società unica: non abbiamo potuto partecipare a un bando di 40 milioni perché non abbiamo mai realizzato la Società unica purtroppo.

Per conoscenza, perché queste notizie purtroppo sulla stampa non escono mai. Noi per esempio abbiamo avuto 25 milioni di euro di investimento come Marche Multiservizi; la Società ASET non ha potuto neanche fare la domanda perché non la poteva fare proprio per regole comunitarie. Adesso non ve la faccio lunga, però le tematiche sono molto più complesse di quelle che magari appaiono sulla stampa o sulle comunicazioni che a volte vengono un po' fuorviate.

Quindi un plauso a questo cittadino che ha deciso di investire da solo per portare l'acqua a casa sua e noi gli diamo solo il passaggio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Chi voleva intervenire? Lorenzo, prego.

Cons. LORENZO UGOLINI

Grazie Presidente. Noi accogliamo positivamente la sensibilità della riflessione che ha fatto il Sindaco e dichiariamo nel merito il nostro voto favorevole a questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Capogruppo Maria Francesca Crespini.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Solo per dire che anche noi di Futura votiamo favorevole a questa opera dell'emerito cittadino.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Nessun altro? Andiamo a votare, prego.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiudiamo la votazione. Favorevoli 23, approvato.

Immediata eseguibilità. Votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiudiamo la votazione: 23 favorevoli. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI, MOZIONI, ORDINI DEL GIORNO. (proposta n. 34)**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Siccome oggi è l'ultimo Consiglio Comunale del nostro super Segretario, mega Segretario, dopo darei la parola al Sindaco che sicuramente vuole parlare, dire due parole, ma abbiamo preparato una targa per ricordare questo ultimo Consiglio e per l'affetto che vogliamo dimostrare tutto il Consiglio, tutti i Consiglieri del Comune di Urbino.

Grazie del tuo lavoro. Cercavo di nasconderla ma mi ha sgamato sicuramente. E' una dimostrazione di affetto e di stima. Grazie Michele. La parola al Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Mi alzo in piedi. Normalmente non lo faccio, ma questa volta credo che sia opportuno farlo, perché credo che il contributo che ha dato il nostro Segretario a questa Amministrazione ma al Comune di Urbino da quando io non ero Sindaco ma ero all'opposizione, devo dire che la riprova della competenza, della qualità tecnica e umana che ha ascoltato sempre tutti, anche la Crespini, soprattutto la Francesca, devo dire che infatti il fatto che in qualche modo certifica la sua qualità, noi abbiamo avuto negli ultimi anni, purtroppo per noi, poca presenza perché il Segretario Comunale, oltre che essere di Urbino, perché adesso è Segretario della Provincia in convenzione con Urbino, però non è che ha fatto la Provincia di Pesaro Urbino e Urbino. Ha fatto Cagli, ha fatto Tavullia, ha fatto Vallefoglia, moltissimi Comuni, perché quando i colleghi Sindaci si sono accorti della capacità del nostro Segretario, devo dire che in ormai 12 anni che faccio il Sindaco non ho mai visto un documento che lui ha detto "Questo si fa così" e qualcuno ha potuto smentirlo. Mi pare che non è mai successo.

Questo per dire che veramente è stata una colonna. Io devo dire che ho fatto diversi interventi anche attraverso i Parlamentari, attraverso la nostra Regione, perché adesso la proroga ai pensionamenti dei Segretari, perché abbiamo tantissimi Comuni senza Segretario Comunale, e non è stata ascoltata, la mia e credo quella di tanti altri. Non si capisce bene perché. Scusa Michele se prendo questa occasione per dire che a volte i legislatori non li capisco bene: è stata data la proroga ai medici di base perché non ci sono, quindi chi vuole arrivare fino a 70 anni può farlo con una deroga volontaria ovviamente. Noi abbiamo chiesto, io personalmente, ma credo che l'abbiano fatto anche altri, ho chiesto la proroga al pensionamento perché per noi è una perdita grossissima; a parte la perdita tecnica, anche la perdita dal punto di vista della figura, della persona; oggi ricopre anche il ruolo di Direttore Generale della nostra Provincia, e io mi ricordo quando ero Vice Presidente con Daniele Tagliolini siamo entrati, eravamo alla disperazione, anche dal punto di vista tecnico. Invece Michele ha preso in mano la situazione e credo che sia riprovato e riconosciuto da tutti che la capacità è stata importante perché non è banale per niente.

Poi ci hanno rubato anche il nostro Dirigente, qui a Urbino tutti pescano, però spero che possa continuare il rapporto. Quindi volevo solo ringraziarlo personalmente, ma credo che sia un ringraziamento che possa essere esteso alla Giunta, questa attuale, quelle passate. Chiaramente, quando io sono diventato Sindaco insieme al mio ex Vice Sindaco Crespini, ne avevamo discusso "Cosa facciamo con il Segretario?", dicevo "Sarà meglio che lo teniamo". Per fortuna abbiamo fatto quella scelta, con lei e con tutti gli altri ovviamente.

Oggi è un giorno particolare. Noi speriamo, io spero di trovare l'opportunità di avere ancora la sua collaborazione, in qualche modo, perché veramente è stato un

contributo, no un contributo, è stata la colonna di questa Amministrazione e credo di non sbagliarmi che anche per gli altri Comuni, i colleghi che citavo prima, hanno apprezzato molto, non solo chi ha la convenzione, ma anche chi non ha la convenzione lo chiamano per i consigli e per le consulte.

E questo va detto: una disponibilità veramente enorme, quando è in ferie lo chiami e risponde, a parte quando va a caccia alle palombe, che lì quando passano non risponde a nessuno. Spero che adesso possa andare a caccia più tranquillamente, però io spero che, faccio un augurio a lui, oggi è l'ultimo Consiglio Comunale di Urbino con lui, nel senso come Segretario, e spero di non perdere la sua collaborazione, perché è veramente preziosa.

Ovviamente gli faccio un augurio particolare per la vita, per la sua famiglia, per i suoi hobby, e per quello che potrà dare ancora a questa comunità. Io credo che abbia ancora molto da dare e sono convinto che si troverà il modo per poter avere ancora il suo consulto, perché uno può essere bravo quanto vuole, ma quando non hai qualcuno con cui confrontarti tutti i giorni con la competenza che ha il nostro Segretario, è provato proprio da quello che dicevo prima, perché all'Unione Montana, dove io sono Vice Presidente ormai da sempre, adesso sono Presidente a dir la verità perché il presidente non c'è più, ancora per poco, fino al 20 luglio, e anche lì la sua parola è sempre stata una parola di aiuto importante.

Quindi auguri per tutto quello che verrà da adesso in poi, ma grazie per quello che hai fatto per questa Amministrazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Il Segretario vuol dire due parole.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Grazie a tutti. E' emozionante per tanti motivi che non ve li posso nemmeno raccontare tutti. Ho passato più di metà della mia carriera a Urbino, perché a Urbino sono quasi 22 anni, non è uno scherzo. Sono arrivato con Corbucci il 2 novembre 2004 e a molti l'ho raccontato: sono arrivato per scherzo durante una gita in montagna a gennaio del 2004 sul Tonale, in macchina insieme a Volponi Ettore, il padre della Giulia, e a Corbucci Franco, che mi fa "Mi hanno chiesto di candidarmi a Sindaco. Mica sono scemo io. No no no, io non voglio sapere niente". E io in macchina l'ho convinto "Provaci, è un'esperienza nuova". Nello scendere mi fa "Allora facciamo un accordo io e te: se io faccio il Sindaco, tu fai il Segretario", "Ok sì, non ti preoccupare, Franco". Il giorno dopo che è stato letto mi ha telefonato e mi fa "Quando arrivi?", "Dove?". Io non ci pensavo minimamente più e lì è partito il discorso mio per arrivare ad Urbino, tanto è vero che da giugno delle votazioni, sono arrivato a novembre, perché c'era Braccione, era stato male e compagnia bella. Sono passati 22 anni, due Amministrazioni con Corbucci, poi è arrivato Gambini dalla minoranza, ci abbiamo messo due mesi per conoscerci, lui nel suo ufficio e io nel mio ufficio, perché questa è la verità, lo può testimoniare anche lui: lui stava chiuso nel suo ufficio e io stavo chiuso nel mio ufficio. Abbiamo fatto due mesi per conoscerci. Poi ci siamo conosciuti, ci siamo piaciuti, e abbiamo fatto altre due legislature e un pezzo. Poi dopo la vita professionale dei Segretari Comunali è un pochino particolare, perché adesso il Sindaco ha esagerato: vado dappertutto, ma vado dappertutto perché ce ne sono pochissimi dei Segretari; ci sono tantissimi Comuni che sono senza Segretario e purtroppo ancora è obbligatorio per fare il Consiglio, per fare la Giunta, la presenza di un Segretario.

Fortunatamente dopo il covid hanno inventato l'online, per cui sto facendo Consigli e Giunte online due o tre volte alla settimana.

Volevo ringraziarvi tutti per questo riconoscimento, vedo che c'è anche Massimo. Con Massimo abbiamo incominciato tanti anni fa, proprio nel 2004 mentre c'era anche lui.

Vi ringrazio a tutti. Inizia una nuova vita vediamo, perché come dico io sempre, l'importante è la salute. Il resto si aggiusto tutto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Io adesso leggo la targa però glielo dà il Sindaco la targa. Io la leggo, ma poi la dà il Sindaco, che ha più valore.

“A Michele Cancellieri, Segretario Generale del Comune di Urbino - io direi di aggiungere super Segretario - per oltre vent'anni con gratitudine e stima, per la competenza, la dedizione e le rare qualità umane messe a servizio della comunità. Il Consiglio Comunale, 26 giugno 2026”.

Darei a questo punto al Sindaco l'onore di dare la targa al Segretario.

Proseguiamo. C'è una mozione che è stata presentata dal Capogruppo Scaramucci. La illustri tu o la rimandiamo?

Cons. LORENZO UGOLINI

In seguito agli sviluppi che ci sono stati, abbiamo deciso di ritirarla per aspettare l'esito del Consiglio Regionale e capire come evolve la situazione relativa all'RSA.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi la ritirate?

Cons. LORENZO UGOLINI

Al momento la ritiriamo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. La mozione è ritirata. Comunicazioni non ce ne sono.

Punto n. 10 all'Ordine del Giorno: INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE. (proposta n. 26)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo alle interrogazioni. Il Capogruppo Crespini ha presentato a nome dei Capigruppo consiliari una interrogazione relativa alla strada di Monte Calende Miniera. Le do la parola, prego.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

E' un'interrogazione che oramai è datata, è sempre slittata, però rimane il problema. Ne avevo parlato anche con il Sindaco, che mi aveva detto che si sarebbe interessato, però forse poi con tutte le cose... Perché nella strada che da Monte Calende va giù a Miniera, non so se già qualche suo Assessore gliel'aveva segnalato, però c'è, soprattutto nell'ultimo tratto, un 20 metri di strapiombo della strada senza protezione, di una strada che spesso è ghiacciata in inverno e succedono costantemente incidenti, saltano giù.

Allora chiediamo la possibilità di mettere un guardrail, che non è adesso una grande spesa, e di mettere in sicurezza quel piccolo tratto, almeno quei 20 metri, perché sotto c'è la scarpata. Quindi è veramente pericoloso. Chiediamo al Sindaco un impegno che sani questa pericolosità. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. La parola al Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Se ho capito bene, è l'ultima curva dove una volta c'era stata una frana. Io ho dato già l'impegno all'ufficio di provvedere. Prima dell'inverno speriamo di riuscire a farla, prima che gela, però effettivamente doveva essere fatto da quando è stata sistemata la frana. Però poi è rimasta sempre lì, però adesso stiamo facendo i lavori di acquedotto da Monte Calende a Cavallino, che la strada era disastrosa. Speriamo che finisca velocemente per poter asfaltare anche tutta la strada di Monte Calende. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Prego Capogruppo.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Sono contenta, perché era importante mettere in sicurezza questo tratto. Monitoreremo e, se prima dell'inverno non l'ha fatto, rifaremo un'interrogazione per richiederglielo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Adesso ho un'interrogazione presentata da Scaramucci.

Cons. LORENZO UGOLINI

Il Consigliere Scaramucci ritira tutte le sue interrogazioni, tanto ce ne sono tante altre in coda, quindi le ridiscute lui.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Perfetto. E' rinviata.

Mentre la n. 3, presentata dal Consigliere Capogruppo Giovanelli, relativamente al "Ripristino danni maltempo maggio 2023, ripristino danni Via Battista Sforza e manutenzione straordinaria versante Piantata", prego.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Grazie Presidente. Questa interrogazione, datata un po' di tempo fa, nasce dalla necessità di ricordare a noi tutti che c'è una vicenda che va avanti dal 1990 almeno, in cui il servizio decentrato delle opere pubbliche e difesa del suolo di Pesaro, dopo un sopralluogo richiesto da alcuni condomini, emetteva una nota in cui constatava la presenza di acque sotterranee agli edifici di un PEEP della Piantata, a 50 centimetri dal pavimento, cioè una situazione dal punto di vista della sicurezza di quelle abitazioni molto seria.

Questa vicenda si protrae poi negli anni e comunque non trova mai una sua soluzione attraverso un intervento risolutivo che in qualche modo nelle prescrizioni, nei suggerimenti che il servizio decentrato alle opere pubbliche dava, veniva indicato. Allora mi sono chiesto se i 600.000 euro che abbiamo avuto per il ripristino dei danni dal maltempo proprio su quel sito, potevano essere usati per affrontare finalmente una situazione che permane di gravità assoluta.

Questa è l'interrogazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie mille. Sindaco, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Abbiamo chiesto ulteriori mi pare 300.000 euro, perché l'intervento che era previsto per siccità....

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Però non l'ho visto io. Comunque nell'occasione che mi sono incontrato con il Commissario, abbiamo chiesto ulteriori integrazioni per questo ed altri interventi per un totale di 1.600.000 euro che sono stati completamente riconosciuti perché al quartiere Piantata sono fatti degli interventi di drenaggio dell'acqua da valle, che va a risolvere anche proprio questo problema, perché in tutto il versante c'era l'acqua affiorante, quindi credo che quella tematica che conoscevo era data da questo. Era stato fatto un drenaggio quando è stato costituito il quartiere, nelle opere di urbanizzazione, ma evidentemente il drenaggio non funzionava adeguatamente.

Questa captazione delle acque, fra l'altro vi informo anche di questa tematica, magari per chi non l'ha sentita, questi drenaggi fatti orizzontalmente da valle, che sono un lavoro importante, è stato necessario ampliarli proprio per andare a pescare.., perché l'abbiamo fatta per la piazza, ma il problema c'è anche nelle case che lei in questa interrogazione sta sottolineando.

Questo intervento potrebbe abbassare ulteriormente la piazza, infatti il ripristino della piazza, che poi ci sono anche tutti i sottoservizi che sono da rifare, per questo motivo abbiamo chiesto un'integrazione di 300.000 euro, mi pare, perché sono diversi gli interventi dei quali abbiamo chiesto l'ampiamiento delle risorse, comunque sono state tutte concesse. Quindi queste risorse servono per rifare i sottoservizi, riportare a livello

la piazza. Speriamo di riuscire a fare anche ulteriori parcheggi, perché sono pochi, purtroppo non sono mai sufficienti, e questo sarà motivo anche di discussione eventualmente in una Commissione, perché lì ci sono degli spazi da poter utilizzare. Quando si rifà tutta la piazza sicuramente ci sarebbe la possibilità di ampliare degli spazi. Però sul tema di questa interrogazione credo che andremo a risolvere questo problema.

Però, come è stato anche rilevato da qualcuno, la piazza, lo scalino è ancora più pesante, sta diventando più accentuato, perché il geologo ci ha detto che per prima di due mesi non è opportuno fare l'intervento perché appunto l'asportazione dell'acqua di falda potrebbe far abbassare ulteriormente la piazza. Le case non hanno problemi perché sono costruite su palificate, quindi le case non si sono mai mosse, però evidentemente andava fatto il consolidamento anche nella piazza, o comunque quando è stata realizzata andava fatto un sistema di drenaggi che non è stato adeguato. Almeno sommariamente posso rilevare questo.

Quindi tornando all'interrogazione, però l'informativa è che potrebbe verificarsi un ulteriore abbassamento. Quindi noi speriamo dopo l'estate, agosto-settembre, di completare l'intervento con la sistemazione di tutta la piazza, perché è veramente indecente. Per fortuna siamo riusciti a farla finanziare, perché complessivamente cuberà intorno a un milione e passa di euro l'intervento della piazza della Piantata.

Sono stati integrati anche altri interventi che sono stati fatti, ma anche quelli che ancora non sono in cantiere, tipo quello di Colonna che aveva 350.000 euro, ci hanno concesso ulteriori 200.000 euro, quindi abbiamo la possibilità anche di sistemare tutta la strada che sapete è in una situazione abbastanza indecente.

Quindi credo che questa era la domanda.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Se vuole replicare, prego.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Grazie mille. La domanda era da un lato preoccupata, nel senso che è una vicenda che emerge nel gennaio del 1990, poi la ritroviamo pari pari in un articolo di Lara Ottaviani del 2013 sul Resto del Carlino e ci sembra quanto mai necessario arrivare finalmente alla questione, cioè quello che il Genio Civile dice “Lì la falda va abbassata a tre metri dal piano di calpestio, altrimenti il problema delle case che ce l'hanno a 50 centimetri non si risolve”.

Io prendo per positiva la risposta del Sindaco. Siccome si tratta di una questione che ovviamente sta a cuore a molti abitanti, se potesse lei Sindaco trasformare la sua risposta orale in una risposta scritta, ovviamente con il supporto dei suoi tecnici, io penso che faremmo un servizio utile ai cittadini preoccupati di quel quartiere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Andiamo all'interrogazione del Consigliere Santi che riguarda “Interventi ripristino della strada, della manutenzione dei marciapiedi e del verde comunale del quartiere Piantata”, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Questa interrogazione praticamente va un po' a completamento di quella precedente, dato che evidenzia come la Piantata, la zona più periferica di Urbino, risulti essere in uno stato di completo abbandono, se non altro in una condizione dove la strada, sia quella interna della Piantata, ma anche quella sopra di Via Bonconte da

Montefeltro, si trova ad essere ormai da anni in uno stato comunque di degrado evidente dove, a parte la questione della piazza che è un elemento ormai importantissimo e di conseguenza nell'interrogazione si chiede anche quali sono poi i tempi di intervento, però poi arriveremo. Ma c'è anche tutta una cura del verde, una cura dei marciapiedi, una cura della strada di percorrenza dove sopra, davanti alla barra in Via Bonconte da Montefeltro, quando piove si generano dei ristagni d'acqua talmente importanti che il passaggio delle auto provocano inondazioni dall'altra parte della strada e, se c'è un passante, sicuramente verrà investito per la maggior parte e di conseguenza portato ad una situazione di fare doccia senza volontà.

Direi che, oltre a questo, c'è anche un problema economico che grava lì sopra perché, se il degrado persiste per come è fondamentalmente, anche i valori delle case, dato che poi si trovano ad essere lì con forte evidenziazione di questo aspetto, tendono a calare, e questo è un elemento che è stato evidenziato da diversi cittadini che ci hanno poi spronati a presentare questa interrogazione per chiederle questo: come e quando intende intervenire sulla rete viaria, sia interna al quartiere della Piantata, che esternamente ad esso, sulla strada di Via Bonconte a Montefeltro? Come e quando intende intervenire sulla sistemazione dei marciapiedi? Come e quando intende intervenire sulla sistemazione dell'area giochi, dell'arredo urbano e del verde pubblico? Se per quest'ultimo intende affidare il servizio a qualche Associazione per garantire la continuità temporale del servizio? E l'ammontare delle risorse che potranno essere poste a bilancio per completare gli interventi di cui sopra, e da dove verranno prese le risorse necessarie?

La risposta che noi ci attendiamo su questo vorrebbe essere una risposta piuttosto puntuale, dove lei ci dia delle date precise e dove attinge i fondi, perché da questo punto di vista noi potremmo anche come opposizione monitorare quello che lei ci dice questa sera, in maniera tale poi di avere un riscontro pratico sul sito. La ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. La parola al Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie. La risposta è facile: non lo faremo. Ma non è che non lo faremo perché non lo faremo. Speriamo di riuscire a farlo, ma noi a bilancio non abbiamo le risorse per poterlo fare. Ovviamente speriamo di trovare delle risorse anche negli interventi che andremo a fare. E' chiaro che, se avessimo le risorse, l'avremmo già fatto. Il problema è che quelle problematiche sono problematiche rilevate ormai da quando sono state costruite le case. Di fatto già un anno dopo si è verificato l'avvallamento del marciapiede, la strada che faceva la pozzanghera quando piove. Noi speriamo di riuscire a trovare le risorse, ma io oggi non le posso dare una risposta certa che ho queste risorse da mettere lì perché, se ce le avessi avute, le assicuro che le avrei messe, tant'è che abbiamo fatto per esempio un intervento sull'asfaltatura dei parcheggi due anni fa davanti alle case che erano veramente indecenti, ma non siamo potuti andare oltre per mancanza di risorse.

Tra l'altro c'è una parte dei marciapiedi, oltre la parte che abbiamo asfaltato, che risulta di proprietà privata. Quindi nella proprietà privata noi non possiamo fare l'intervento. Spero di riuscire a trovare le risorse con l'avanzo di amministrazione, però bisogna aspettare la salvaguardia per capire se abbiamo delle risorse, perché per il marciapiede non sono risorse piccole. E' chiaro che c'è anche la possibilità che, una volta che facciamo l'assegnazione degli appalti che sono nell'area, con i ribassi d'asta potrebbe venire fuori anche la possibilità di allungare le asfaltature, perché comunque

parliamo sempre di marciapiedi, perché le risorse aggiuntive che abbiamo chiesto su diversi interventi, che citavo prima, ma tanti interventi. Faccio un esempio: abbiamo chiesto per la frana di Cavagnino, che ha le risorse di 550.000 euro, che non servono a nulla, non è che non servono a nulla, servono per fare i drenaggi ma non risolvono la situazione. Io ho fatto chiedere, perché sono andato a vedere anche la casa vicina che praticamente va a valle, io onestamente non l'avevo mai vista, e abbiamo chiesto mi pare 1.700.000 euro di risorse aggiuntive ai 500.000 euro. Incrociamo le dita perché il Commissario ci ha detto che probabilmente tutti gli interventi vengono finanziati.

Come abbiamo chiesto 1.300.000 euro per la frana che abbiamo sistemato a spese nostre dell'ANAS, del Torrione, c'è uno scalino dopo il Torrione qua all'incrocio che va giù alla Benelli, abbiamo fatto un intervento un anno fa di 60.000-70.000 euro con risorse nostre, perché c'era uno scalino importante, ma comunque non è fermo e quindi per quell'intervento abbiamo chiesto questa somma, perché c'è un intervento importante per consolidare il versante, perché se lì veramente succede qualcosa, il Torrione va a valle.

Adesso non ve la faccio lunga, però abbiamo fatto un'ulteriore integrazione di richieste per il cratere dell'alluvione che cubano mi pare 4.800.000 euro, dove c'è anche questa frana di Cavagnino. Adesso parlavamo della Piantata, ma approfitto per darvi la notizia: speriamo, come è stato detto dallo staff del Commissario, che tutte le richieste dovrebbero essere coperte.

Abbiamo anche una risorsa per i sette Comuni dell'alluvione, anche questa per notizia di tutti, del cratere dell'alluvione di 40 milioni di euro per gli interventi preventivi, non dove ci sono state le frane, ma per il dissesto idrogeologico, per interventi preventivi, dove fra l'altro stiamo studiando, magari qui ci sono i tecnici, anche persone tutti quanti, se ci sono degli interventi che potrebbero essere rilevati, non di danno già avvenuto, ma anche di prevenzione, quindi sono risorse specifiche per la prevenzione.

Però per quanto riguarda la domanda specifica, devo dire la verità, è da quando sono Sindaco, da prima, che ho questo marciapiede che voi rilevate e che sarebbe da rifare urgentemente. Io spero nel prossimo bilancio, o nell'avanzo di bilancio, o con delle risorse aggiuntive che potessero entrare, non è escluso, di dargli la priorità, perché è un tratto veramente da sistemare, come la strada da Castaccolo per arrivare a Pian Severo, fino alla Piantata, perché una parte era stata già fatta. Quindi spero.

Adesso per fortuna abbiamo anche i ripristini della fibra, che devono essere fatti a tutta strada dove le strade sono meno di 6 metri di larghezza media, e al 50%, cioè metà carreggiata, da prescrizioni. Solo che le telefonate, le arrabbiate... Ma non arrivano mai. Siamo riusciti a fare Mazzaferro, abbiamo fatto tutta l'asfaltatura, non a carico del bilancio comunale, ma a carico della Società della fibra; dobbiamo fare la strada che va su dal cimitero fino ai Molinelli, ce ne è una parte dei Molinelli, una parte l'abbiamo fatta noi a bilancio, con il nostro bilancio. Adesso non ve la faccio più lunga.

Quindi stiamo ponendo l'attenzione e quello che posso dire, in risposta a questa interrogazione, cercheremo di metterla in priorità quando arrivano un po' di risorse. Calcolo che ci vogliono circa 100.000 euro per sistemare quell'area.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Prego per replica.

Cons. LORENZO SANTI

Grazie. Io sinceramente da questa risposta ne sono chiaramente molto amareggiato e deluso perché lei, come ha detto, è da quando ha avuto il suo primo

mandato che non mette mano a quei quartieri. Di conseguenza può capire come gli abitanti possano sentirsi. D'altra parte vedo che ha messo in mano invece a molte altre zone all'interno del Comune, mentre ha trascurato completamente quelle più limitrofe alla città. Questa non si capisce se è una scelta politica, ma sicuramente non è apprezzabile e neanche noi vorremmo che questo venga ancora protratto nel tempo.

Lei ha un avanzo di bilancio libero. Potrebbe destinare dei soldi per fare questi interventi. Gli avanzi liberi li ha tutti gli anni e di conseguenza mi pare di capire che sia proprio una sua volontà non mettere mano a questa zona, come ad altre. Questo ce ne dispiace proprio e comunque la esortiamo invece a rendere prioritaria questa cosa e utilizzare i fondi di avanzo libero per metterli per la sistemazione sia del verde, sia dei marciapiedi che sono molto importanti per questo pezzo di città. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Adesso abbiamo due interrogazioni che le ha presentate Carrabs. Le rinviiamo? Le rinviiamo, ok.

Quindi passiamo alla 8, che la presenta la Consigliera Amadori, che riguarda "Accessibilità e superamento delle barriere architettoniche nel nuovo percorso pedonale del Comune di Urbino". Prego.

Cons. ALICE AMADORI

Questa interrogazione ha per oggetto il nuovo percorso pedonale del Comune di Urbino, quello sopra le abitazioni di Via del Carmine e Via Barocci; un progetto che ha richiesto complessivamente un investimento di circa un milione e mezzo di euro, un investimento importante.

Con questa interrogazione ci tengo a precisare, non vogliamo criticare il progetto, ma vorremmo aprire una riflessione perché ad oggi, così come è stato realizzato con le scale in pendenza, senza uno scorrimento e senza una piattaforma, non è accessibile ad una parte della collettività. Ci vengono in mente le persone diversamente abili, ma anche le famiglie con i passeggini. Tra le altre cose abbiamo notato che non c'era una segnaletica, oggi c'è una transenna all'inizio della fortezza, dove comunque non viene segnalato il fatto che, una volta arrivati, poi le persone devono ritornare indietro perché non possono percorrerlo del tutto.

La riflessione che noi vogliamo fare è dettata anche dal fatto, perché anche le convenzioni ONU dicono che ogni luogo pubblico deve essere comunque accessibile a tutti. E quindi fare un investimento così importante, ma privare una parte della popolazione, secondo noi non è stato, non voglio utilizzare un altro termine, però non è stato abbastanza carino, soprattutto perché si poteva magari prevedere dei percorsi alternativi, o quanto meno segnalare perché abbiamo visto delle persone anche con i passeggini arrivare fino in fondo e doverlo poi ripercorrere; tra l'altro la discesa dalla Fortezza è anche in pendenza, per cui fanno anche difficoltà a risalire.

Per cui noi abbiamo richiesto quali sono state le motivazioni per le quali non sono stati previsti dei percorsi alternativi; se sono programmati degli interventi di miglioramento o comunque degli interventi che vanno ad ampliare il progetto e quindi a renderlo fruibile, o se quantomeno possiamo prevedere una segnaletica per avvisare di questo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie. Per quanto riguarda la segnaletica, abbiamo provveduto a fare una segnaletica provvisoria. Per quanto riguarda l'accessibilità, la Sovrintendenza ha cassato la costruzione dell'ascensore. Questa è la motivazione per la quale non abbiamo potuto realizzare l'ascensore, perché chiaramente in quel luogo non c'è un'altra possibilità di fare l'accessibilità, di realizzare l'accessibilità.

Per quanto riguarda invece i corrimano, sono nel progetto dove c'è tutta l'illuminazione pubblica, tutta l'illuminazione del percorso. C'è la Sovrintendenza, credo che dovrebbe arrivare a giorni l'autorizzazione per fare la quarta uscita, quella che va verso le Vigne, ma la Fortezza, l'accessibilità per i disabili ce l'ha già, non è che non ce l'ha, perché appunto da Via dei Maceri ha l'accessibilità. E' chiaro che sarebbe stato opportuno averla anche in quel luogo, però purtroppo era prevista nel progetto una torre per l'ascensore, e questo non ce l'hanno approvato. Devo dire ahimè, perché avevamo anche le risorse a disposizione per poterlo realizzare, abbiamo, no avevamo.

Quindi il progetto deve essere completato perché nell'appalto che era stato fatto in prima battuta non c'erano questi elementi; c'è l'illuminazione di tutto il percorso che verrà realizzato adesso, ci sono le risorse a disposizione, il progetto è già stato approvato mi pare in Giunta, ma ne approviamo due o tre ogni Giunta, non mi ricordo più. E quindi il percorso alternativo per le vigne credo che sia un percorso perché la porta di accesso dove c'è la corrispondenza con una strada di cantiere che era una vecchia strada di cantiere, che è totalmente in pianura verso le panchine della Fortezza, fra l'altro vi annuncio anche che è stato finanziato dall'Unione Montana con i fondi dell'autostrada, noi non abbiamo l'autostrada ma ci danno i soldi per piantare le piante. Questa cosa l'avete ascoltata più volte. La Società Autostrade, quando ha realizzato la terza corsia, tutti i Comuni attraversati dalla strada dovevano piantare le piante. Per tutte le Marche circa 10 milioni di euro di piante, ma siccome le piante per piantarle ci vuole terreno, il terreno non ce l'hanno, e quindi esce fuori che gli viene la brillante idea di darli alle Unioni Montane: la nostra Unione Montana ha un milione di euro a disposizione per piantare le piante. Però anche noi il terreno per piantarle non l'abbiamo.

Abbiamo per fortuna avuto l'autorizzazione di cambiare il progetto realizzando la manutenzione delle aree verdi già esistenti, cioè la potatura delle piante, la sistemazione della pineta e quindi è stato finanziato mi sembra per 180.000 euro la riqualificazione della pineta, cioè il taglio delle piante secche, la potatura, la manutenzione di tutta l'area delle vigne. Quindi solo per dirvi che l'abbiamo approvato nell'ultima giunta in Unione Montana e speriamo che con quell'intervento migliori anche tutto il tema della pineta, che comunque versa in condizioni non proprio perfette.

Però l'accesso con la terza uscita che, devo dire, il Sovrintendente aveva dato il diniego per la terza uscita, dove avevo detto più o meno, dalla seconda curva si va dritti, quindi il punto più comodo per accedervi; invece poi il nuovo Sovrintendente, che ha fatto un sopralluogo, ha detto che il muro storico non è più storico perché è stato ricostruito, non è originale quella parte di muro. Effettivamente c'è quella parte di muro, io poi, non essendo un tecnico, però si capisce che è costruito con mattoni nuovi, non con mattoni originali. Per questo motivo dovrebbero darci l'autorizzazione, perché capite che dalla Fortezza puoi andare alle vigne con un'altra porta d'accesso, dà maggiore capienza alla Fortezza, ulteriore capienza, e in più dà un'accessibilità anche per i disabili proprio dalla pineta. Purtroppo per l'accessibilità c'è questo problema.

Per il corrimano, per le recinzioni, per le luci, fra l'altro il 4 luglio c'è la festa della Benelli, la Benelli ha offerto di fare una parte dell'illuminazione a spese sue, quindi tutta la parte delle scale, fino alla fine delle scale, viene realizzata da un contributo della

Benelli; quindi userà la Fortezza, chiaramente pagando il suolo pubblico. Quindi questo è il motivo per cui non c'è l'ascensore. Poi speriamo in futuro di riuscire magari a trovare una soluzione alternativa che possa essere compatibile con i beni storici. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Prego per la replica.

Cons. ALICE AMADORI

La ringrazio per le risposte. L'invito che faccio magari è se c'è la possibilità di lavorare per la segnaletica, in modo tale da renderlo più chiaro a tutti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Adesso saltiamo la 9, la 10 e la 11 perché le doveva presentare Scaramucci. Passiamo alla 12, che la presenta il Consigliere Giovanelli, che riguarda Piazza delle Erbe. Prego.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Piazza delle Erbe che si chiama Piazza San Francesco perché, nell'occasione del settecentesimo anniversario della morte del Santo, la Piazza delle Erbe fu intitolata a San Francesco. Nell'ottocentesimo anniversario della morte del santo non sappiamo che cosa il Comune intenda fare, se vuole provare a ricordare, come appunto fecero cento anni fa, il Santo Patrono d'Italia in un luogo fantastico: Piazza delle Erbe è uno dei posti più belli della nostra città, e io nell'interrogazione rilevo lo stato di disdoro in cui è tenuta, perché ho fatto le fotografie ai lampioni: sono un festival di ragnatele e di polvere; la tettoia: lasciamo perdere, non descrivo; l'unica cosa che si vede sono i cassonetti della mondezza e i motorini che ci parcheggiano; non c'è una panchina per chi vuol godere il fresco di quei bellissimi tigli che abbiamo lì. Insomma, uno dei posti più belli della città, lasciati come se fosse un qualsiasi pezzo di città insignificante.

E quindi la mia interrogazione è dettata alla necessità di richiamare l'attenzione sulla manutenzione, la pulizia e la cura di quel posto fantastico, di alzare gli occhi anche al tetto della chiesa e al campanile, non pretendo che si spendano grandi soldi, però c'è un fico sul campanile e l'erba ormai possiamo fare il fieno sopra il tetto della chiesa.

Io credo che non va bene, tutto ciò non vada bene, e quindi io ho richiamato l'attenzione con questa interrogazione, dove ribadisco però che bisogna ricordare il Santo a 800 anni con un'opera d'arte. Allora abbiamo fatto l'intitolazione della piazza. Perché no, un concorso di idee all'Istituto d'Arte, qualcosa di culturalmente significativo per una città che ha nella chiesa di San Francesco forse uno dei monumenti più importanti. Lì ci sono le spoglie di tantissimi urbinati illustri: vuol dire che è un posto importante.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Magari poi potrà integrare l'Assessore Ottaviani, però intanto io intervengo per quello che riguarda l'incuria che viene citata nell'interrogazione. Ci sono delle situazioni del tetto da rifare, perché non è che si pulisce il tetto, bisogna rifarlo, il tetto dei portici. E' stato fatto un lavoro da Urbino Servizio qualche mese fa per la pulitura delle lampade, per la sistemazione sono stati fatti. Non so se dopo o prima l'interrogazione, comunque sono stati fatti. Non lo so se è stato fatto prima o meno.

L'intervento della cuspide, che è stato oggetto di intervento qualche anno fa perché era caduta la croce, in quell'occasione abbiamo anche tolto il fico, però purtroppo non si può deradicare perché cascherebbe il coso, e quindi necessita di un montaggio, di un'impalcatura che io spero possa essere montata con i fondi del terremoto perché devo dire che qualche giorno fa, una settimana fa, è venuto il Commissario per il terremoto e due interventi che erano già stati finanziati per il Comune, per il Legato Albani e altri due interventi che sono stati confermati per la Chiesa di San Francesco e per la Chiesa di San Bernardino..... Interessa la risposta? Potete spostarvi di posto, tanto non dobbiamo votare.

Dicevo, questi interventi che necessitano del montaggio dell'impalcatura per quanto riguarda il campanile e per quanto riguarda tutto il resto, speriamo di riuscire, no speriamo, il Commissario ci ha confermato l'intervento del terremoto, quindi sia il progetto e poi successivamente l'intervento per 1.300.000 euro mi pare, in totale 2.800.000 euro tra San Bernardino e la Chiesa di San Francesco, quindi quell'intervento è stato fatto di pulizia ma c'è da fare il tetto e purtroppo vi parlo di somme che possono venire solo dall'esterno perché internamente le risorse non ci sono, ma non è solo che le risorse non ci sono. Bisogna avere il tempo, gli uffici devono avere il tempo per fare i progetti, fare l'appalto, seguire i lavori perché purtroppo siamo in un periodo dove tra il PNRR che va chiuso, la rigenerazione urbana che va portata avanti entro la fine del 2027, gli interventi dell'alluvione che vanno completati entro dicembre, purtroppo l'ufficio tecnico non riesce a mettere mano ad altre cose.

Prima ha fatto l'intervento dei cimiteri che l'ufficio tecnico ha messo a mano perché chiaramente, se non ci metteva a mano l'ufficio tecnico, i privati, che dovrebbero fare gli interventi, non li faranno mai, perché mettere d'accordo 100 condomini chiamati impropriamente, se non c'era l'intervento dell'Amministrazione Comunale con l'ausilio di Lino che ha la pazienza di fare decine di riunioni per metterli d'accordo e quindi fare ulteriori interventi non è facilissimo perché gli uffici sono veramente oberati di lavoro per la fibra, per l'alluvione... non ve lo sto a ripetere.

Quindi porremo l'attenzione anche su questo, però per gli interventi strutturali non si può montare l'impalcatura due volte per montare nel campanile se c'è in previsione, perché costa di più l'impalcatura che l'intervento, l'intervento fa ridere in confronto a quello che costa l'impalcatura. Addirittura l'altra volta l'avevamo fatto con una gru estensibile grossissima che ha creato anche dei problemi alla piazza per riuscire a rimettere la croce in cima. Quindi non è così banale e così facile, perché dire che bisogna togliere il fico è facile, andare a togliere è molto complicato e molto complesso. L'abbiamo tagliato ma rinasce subito, è ricresciuto, e crea dei problemi, però è chiaro che nel momento in cui arrivi, smonti la copertura, almeno nella parte, e poi la rimonti, però devi avere l'impalcatura montata, non è che lo puoi fare con un sistema posticcio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola all'Assessore. Prego Lara.

Ass. LARA OTTAVIANI

Io posso intervenire ovviamente sulla parte che riguarda le celebrazioni di San Francesco perché dall'ottobre 2025, se non sbaglio, abbiamo pianificato insieme con i frati di San Francesco una serie di attività che ovviamente l'Amministrazione Comunale ha sostenuto fortemente. Sono stati realizzati numerosi appuntamenti, tra cui anche l'intervento a Urbino di Liliana Cavani della regista che ha effettuato una conferenza molto interessante, poi è stata ospite dell'Università per il sigillo anche, quindi sono

state anche coordinate varie iniziative insieme; è stata realizzata una mostra con la microincisione al bulino di Cerboni Baiardi e un suo allievo, che sono presenti ancora all'interno della Chiesa di San Francesco, e ultimamente è anche inaugurata una mostra collettiva degli studenti del Liceo Artistico di Urbino, che appunto si sono ispirati alla figura di San Francesco. Ed è stato fatto anche un bellissimo catalogo dalla Scuola del Libro, ovviamente per ricordare la figura e quello che sui giovani e sugli studenti ha suscitato.

Tutte queste attività, adesso forse me ne dimentico qualcuna, c'è stato un incontro anche con Davide Rondoni, vi potrei aggiungere anche presentazione di oggi dell'Urbino Teatro Urbano, il festival, che realizzerà anche un momento all'interno della chiesa di San Francesco con letture di Carlo Bo su San Francesco, nato da una collaborazione anche con il Festival Urbino e le Città del libro, quindi si mettono insieme davvero tanti elementi culturali della città di Urbino e l'Amministrazione Comunale li ha sempre sostenuti e abbiamo mantenuto un ottimo colloquio anche con Padre Francesco Acquabona, che mi dimentico sempre il cognome, proprio per rendere omaggio a questa figura.

In conferenza stampa avevamo spiegato che la figura di San Francesco è una figura universale, è un personaggio se non lo vogliamo vedere da un punto di vista della sua santità e della parte della sua religiosità, che è in grado di comunicare valori a chiunque, quindi per questo si iscrive come personaggio universale e anche l'Amministrazione Comunale ha avuto grandissimo piacere nel collaborare appunto per dare alla celebrazione degli 800 anni della morte di San Francesco uno spessore assolutamente altissimo attraverso la collaborazione con i frati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Capogruppo per la replica.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Grazie. Le mie foto risalgono al 16 maggio, quindi non sono molto vecchie, non so se avete pulito dopo, non credo. Avevo messo nell'interrogazione anche l'idea di collocare delle panchine lì, perché non necessariamente chi viene a Urbino deve necessariamente andare in un bar per sedersi per godere un po' della città, però insomma...

Sull'iniziativa culturale ho fatto riferimento a qualcosa che rimanga, perché mi è andata sull'occhio la targa Piazza San Francesco e ho visto che appunto è una targa che ha cent'anni. E quando uno che viene dopo, vede che quelli che ci sono stati prima hanno ricordato con qualcosa che rimane, un avvenimento, tutte belle iniziative per carità, però quelle servono per alimentare la sete di cultura che tutti noi abbiamo, però qualcosa che rimanga a testimonianza degli 800 anni di Francesco secondo me potrebbe essere una buona cosa. Per il resto prendo atto delle cose che diceva il Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Adesso passiamo alla 13, presenta il Consigliere Calcagnini e riguarda "Mancanza totale di cura del verde pubblico di Pieve di Cagna". Prego.

Cons. BRUNELLA CALCAGNINI

Grazie Presidente. Volevo chiedere se era possibile anche far vedere sullo schermo a tutti le foto che ho inviato. Non è possibile, vero? A colori magari. Era una richiesta, così magari vi rendevate conto meglio.

Intanto Sindaco, mi dispiace, ma c'è qualcosa che non va nel suo uomo del fare, perché qua stasera siamo alla quarta o quinta interrogazione, dove lei viene comunque chiamato a rispondere sull'incuria di territori preziosi, di pezzi di storia del nostro Comune, quindi mi viene da dire che c'è qualcosa che non va. Dopo lei mi risponderà e io le risponderò.

Voglio puntare l'attenzione sul borgo di Pieve di Cagna, che dal punto di vista del territorio comunale ha un valore rilevante come paesaggistico, ed è per noi abitanti un luogo identitario. Io voglio porre l'attenzione sull'area dell'ex asilo, nonché ex centro di aggregazione arcobaleno, situata sotto le mura storiche del borgo. Questo luogo, come documentano le foto che tutti voi avrete visto, versa in uno stato di evidente abbandono e degrado, con vegetazione incolta, erba alta e altalene per bambini ricoperte di sterpaglia che compromettono sia il decoro urbano, sia la fruibilità dello stesso spazio.

Il Consiglio Comunale ha già discusso una mozione per il recupero di detta area, che è stata respinta dalla maggioranza, privando così Pieve di Cagna di un atto di indirizzo concreto per la riqualificazione di uno spazio pubblico che è tra i più belli del nostro borgo. Vi invito a farci un giro, perché veramente era perlomeno uno dei posti più belli del borgo, come appunto è documentato dalle foto che vi ho allegato.

L'incuria purtroppo però non è circoscritta solo a quell'area, Sindaco, ma riguarda l'intero paese, dove la vegetazione e l'erba alta compromettono veramente la vivibilità del borgo. Mi riferisco in modo particolare alla zona del palazzo scolastico, dove l'erba e lo sporco provocano degrado ma anche condizioni igieniche scarse, perché in quel posto avvengono i mercatini settimanali. C'è una panchina rotta pericolosa, soprattutto per i bambini; all'inizio del paese c'è una fontanella che io Sindaco dal mio primo mandato le chiedo di sistemare, quindi lei è al suo terzo mandato, la fontanella è sempre così, è sempre in quello stato. E' anche tra l'altro un punto dove i ciclisti, qui stasera non c'è l'Assessore allo sport - l'Assessore costo non c'è, però ha fatto di Urbino la città dei ciclisti, è meta di ciclisti che si fermano per sostare e riposare. Quella fontanella non funziona.

Questa situazione di abbandono comunque riguarda tutto il luogo, quindi io dico che la cura del verde pubblico e la manutenzione degli spazi comuni nei borghi rappresentano un dovere dell'Amministrazione e un diritto nostro averli. Quindi io stasera Sindaco le faccio delle domande precise, guardi, gliele leggo anche.

Le chiedo se l'Amministrazione a conoscenza dello stato di degrado e abbandono in conversazione all'area dell'ex asilo, centro di aggregazione di Pieve di Cagna, con particolare riferimento alle panchine vicino al palazzo scolastico e quando - io le chiedo proprio - si intenda sostituirle con arredi più nuovi e decorosi? Quali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati fatti in questi anni per il borgo, per la frazione di Pieve di Cagna? Se esiste un piano di manutenzione programmata del verde pubblico per Pieve di Cagna, tenendo conto anche della potatura delle piante, Sindaco, perché io circa un mese fa ho mandato delle foto all'ufficio tecnico, quando voi eravate in quei giorni giustamente a Roma per protestare per l'esclusione dei Comuni montani, praticamente è successo che un ramo della pianta principale si è staccato ed è rimasto in bilico. Ho mandato delle foto all'ufficio tecnico, ringrazio l'Architetto Mandolini e in modo particolare Maurizio Buresta che tempestivamente hanno fatto venire a rimuovere l'albero. Lo sa dove l'hanno buttato il pezzo di ramo? Ho le foto, è tutto documentato: nel greppo di sotto, non l'hanno neanche portato via.

Allora io le chiedo anche: chi deve guardare chi fa cosa, e come viene fatto? A me mi hanno insegnato chi fa che cosa e quindi ci deve essere qualcuno, o no?

Quindi io su questa cosa, Sindaco mi dispiace, tra l'altro lei è venuto nella nostra frazione, nel suo secondo mandato, a presentarci un progetto che noi tutti approviamo di

riqualificazione dell'intero borgo a vocazione paesaggistica, a firma dell'Architetto Ceccarini, e a tutt'oggi non c'è niente. C'è solo incuria e degrado. Mi dispiace tantissimo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. La parola al Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Lei può avere ragione su qualche punto, ma sicuramente non ce l'ha su tutto come lei vuole presentare, perché mi risulta che quando io mi sono insediato c'era un parco vicino all'asilo che era una frana giù per il greppo, e noi abbiamo realizzato uno spazio pubblico, magari non è sufficiente sicuramente, con una piattaforma con anche dei giochi, che poi sono stati replicati in un parco nuovo, perché lei parla nella sua interrogazione della parte dell'ex sala civica, che non è più una sala civica perché è di proprietà della Curia, non è di proprietà del Comune.

Noi fra l'altro abbiamo realizzato anche un lavoro di straordinaria manutenzione al campetto che non è il nostro, ma è della Curia, e io mi ricordo che quando mi sono insediato a Pieve di Cagna, davanti alla scuola, c'erano i bidoni con la piattaforma così, l'asfalto tutto completamente rotto, la fila dei pini che va su dove c'è adesso il parchettino che abbiamo fatto quei due giochi, che i cittadini di Pieve di Cagna dicevano "Se fate questo lavoro va benissimo, quello lì è un lavoro spettacolare", tant'è che hanno voluto tagliare tutte le piante.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Scusi, lei ha insultato finora che noi non facciamo niente.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Lei ha detto questa cosa, che nessuno taglia l'erba. Si ricordi che io, quando mi sono insediato, c'era qualcuno che giustamente faceva come la Provincia: la Provincia l'erba quando l'ha tagliata? Adesso. Perché? C'è una motivazione, mica perché la Provincia non lo vuole fare. La provincia l'ha tagliata adesso perché, come diceva giustamente l'ufficio tecnico e l'Ingegnere Spadoni, quando io gli ho detto al 1° maggio "Tagliamo l'erba", "Sindaco, assolutamente non fa", "Come non fa?", "Bisogna tagliarla alla fine di giugno o ai primi di luglio perché, se la tagliamo prima, tocca tagliarla due volte", ma non è che lo diceva a caso e non è che la Provincia la taglia adesso e ancora non ha finito di tagliarla perché due volte non riusciamo a tagliarla perché purtroppo è così.

Invece a Pieve di Cagna noi abbiamo commissionato una ditta, perché la Proloco ci aveva detto che il parco lo facevano loro per 3.000 euro; invece purtroppo dopo non c'era nessuno che lo faceva per quella somma e noi abbiamo dovuto prendere una ditta esterna, 6.000 euro all'anno, per pulire il parco. Dopo se non l'hanno fatto, non lo so, può darsi.

Abbiamo comprato una casa e abbiamo abbattuto la casa per allargare la strada perché non ci passava la macchina, un camioncino non ci passava, vi ricordate? L'anno scorso abbiamo comprato le case per realizzare quel progetto, ne dobbiamo comprare

un'altra probabilmente perché per realizzare il progetto davanti alla scuola, che non abbiamo le risorse per farlo, anzi può darsi adesso che vengano fuori, che le recuperiamo, ma non è che nel bilancio ci sono i soldi per fare qualsiasi cosa; abbiamo comprato il capanno vicino al coso che inaugureremo a breve, e mi sono arrabbiato con Urbino Servizi che doveva tagliare l'erba nella scarpata, ma Urbino Servizi mi ha detto "Ma quello spazio mica è del Comune", perché loro sapevano che non era del Comune, quello dove abbiamo abbattuto il capanno, sistemato vicino al circolo. Adesso è del Comune perché l'abbiamo acquistato, perché abbiamo abbattuto quel capanno obbrobrioso per dare una sistemata. Io non le dico che lei non ha ragione, che si può fare molto di più. Si può sempre fare di più, però nel Comune di Urbino, al primo di aprile adesso si comincia a tagliare l'erba nei parchi, al primo di aprile, non nel Comune a Urbino. A Pieve di Cagna, a Schieti, a Ca' Mazzasette, ovunque. E non è che è così una banalità, perché il parcheggio di Castaccolo bisogna farlo, non c'era; perché il parco dove abbiamo fatto il camminamento non c'era; il parco di sotto a Piazzale Roma non c'era. Adesso le faccio degli esempi e le potrei stare fino a domattina a dire quanti spazi sono stati allargati. Bisogna tagliarla l'erba. Quest'anno siamo al terzo taglio. Non è che non costa niente a tagliare l'erba.

E' chiaro che se noi lungo le strade comunali, abbiamo tagliato l'erba perfino fino a Cerqueto Buono alla fine di maggio; a Cerqueto Buono noi ci andavamo a tagliarla a settembre, invece noi la tagliamo ovunque, ovunque, e non è una banalità: il Parco dell'Aquilone c'è nuovo, ti tocca tagliare l'erba.

Il bilancio del Comune di Urbino dal 2014 a oggi ha un'entrata di circa 22 milioni di euro. Assessore mi confermi? Circa. Le entrate sono uguali a quelle di 14 anni fa. E noi l'erba a Murella l'abbiamo tagliata. Si tagliava una volta ogni cinque anni con i rocciatori, mi ricordo io Brunella, Consigliere. A Pieve di Cagna si può fare meglio? Sì, hai voglia, hai voglia che si può fare meglio, però magari non ci sono arrivati ovunque.

Un giorno mi farebbe piacere fare un giro con voi tutti per vedere.... A Ponte Armellina, il tanto vituperato Ponte Armellina, c'è un parco nuovo bello, però tocca tagliare l'erba. Prima ci andava Formica a fare il fieno, quattro balle è un ettaro. Noi abbiamo fatto il parco e tocca tagliare l'erba.

E a proposito di bilancio, non è che i soldi sfioccano. Secondo lei oggi i costi sono uguali a quelli del 2014?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Sì sì, ma le dico perché ovunque non si arriva. Una volta c'erano i frazionisti che costavano poco con l'Auser. Purtroppo l'Auser, non ovunque, ci vanno perché gli Auser costavano meno, perché con pochi soldi di rimborso spese facevano il lavoro. Quasi ovunque non ci sono più perché non ci sono più le persone che lo vogliono fare. Questa è la sintesi. Adesso non conosco perfettamente, forse Lino le conosce meglio.

Quindi io prendo l'osservazione e l'interrogazione come... guardi mi sono arrabbiato per quella parte lì che non è stata tagliata, proprio dove dobbiamo fare l'inaugurazione della piazzetta, anche lì potevamo non fare niente, mica c'era scritto nel cielo a lettere di fuoco che lo dovevamo fare.

Sicuramente possiamo fare meglio; quella parte non è stata fatta e ancora non è stata fatta, ieri l'altro ho osservato che non è stata fatta. Ieri ho chiamato, domenica anzi ho chiamato Sparaventi per dire che lo devono fare assolutamente, però le foto che ha fatto lei vicino alla casa.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Sì, ma io guardi alla mattina alle sei e mezza sono a Pieve di Cagna; stamattina alle 7 ero a Cerqueto Buono a vedere dove hanno fatto il rally, perché c'è la ditta che ripristina la strada. La colpa non è di qualcun altro, è la mia, se non è stata tagliata l'erba. Lei chiedeva chi c'è che controlla: ci sono i tecnici ma ci sono anch'io, perché io alla mattina, prima di cominciare il lavoro, a venire in ufficio, faccio due ore di giri per tutto il territorio, però dappertutto non ci arrivo.

Voleva dire qualcosa l'Assessore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Assessore.

Ass. LINO MECHELLI

Grazie Presidente. Il Sindaco ha fatto una panoramica che per larga parte corrisponde dal mio punto di vista alla realtà. Ho fatto non un giro ma due giri a Pieve di Cagna in questi giorni, anche per rendermi conto della situazione, che ci sono alcuni punti da migliorare assolutamente, però non drammatizzare che Pieve di Cagna è all'abbandono fotografando la situazione dell'ex centro di aggregazione, perché quello lì bisogna richiamare chi è il proprietario al rispetto di un decoro, perché non può il Comune farsi cura di un'attività che è privata.

Per quanto riguarda il taglio dell'erba, la ditta incaricata - ne parlava il Sindaco incaricata - ha fatto tre tagli, ha documentato di aver fatto tre tagli e ne farà un altro taglio adesso a breve, che probabilmente rallenta la crescita dell'erba e va bene tutta l'estate.

Poi Urbino Servizi ha fatto un intervento e ne farà uno la settimana che viene.

Poi un giro anche ho fatto di perlustrazione per quanto riguarda la segnaletica, che in verità è molto sbiadita, bisogna rifarla, e quindi la prossima settimana o quella successiva farà una giornata intera dedicata a Pieve di Cagna e qualche borgo della zona, per dire che c'è la necessità di intervenire per rinnovare anche la manutenzione.

C'è qualche altro punto di degrado che va affrontato però io, per mia formazione, dico sempre che quando andiamo a toccare delle situazioni che appartengono anche a privati, intendo andarci con senso di rispetto e vedere quale può essere la soluzione.

La fontanella non so esattamente dove si trova, eventualmente ci si può andare ad aggiustarla.

E' stridente però la presenza di quelle fotografie, Consigliera Calcagnini, con questo presentare la realtà di Pieve di Cagna come abbandonata da tutti. E' chiaro, c'erano tre volontari, tre dell'Auser, di cui io avevo un gran rispetto e anche confidenza, però si sono per un verso fatti più anziani, per un verso si sono stancati, per cui siamo rimasti completamente scoperti. Bisognerà chiedere a Marche Multiservizi probabilmente di fare non un passo ogni dieci giorni, ma magari ridurla una volta alla settimana a fare un passaggio più completo.

Quindi l'asilo, credo sia stata la disdetta, dobbiamo chiamare la Curia a pulirlo, a tenerlo, perché è abbandonato, però c'è l'obbligo per i privati attorno ai centri abitati di tenere in ordine con propria responsabilità e anche a propria spesa. E' un senso di appartenenza alla comunità, e questo è previsto anche dall'ordinanza che di recente ha sottoscritto il Sindaco di Urbino. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. La replica, prego.

Cons. BRUNELLA CALCAGNINI

Grazie Presidente. Sindaco, in questa sua risposta ho notato un arrampicarsi sugli specchi che non mi piace sinceramente. Io le ho fatto delle osservazioni precise, le ho parlato di panchine, le ho parlato dello stato di abbandono, di dove c'è il deposito del gasolio. Lei, le ricordo, che nell'ultima riunione in cui è venuto a comunicarci che chiudevate l'asilo, ha detto che ancora pagate l'affitto alla Curia per il centro di aggregazione. Quindi quella è una situazione ibrida a cui lei deve mettere mano. Quella zona va pulita, quindi veda lei che risorse riesce a trovare o che accordi riesce con la Curia, sennò invito anche il Consigliere Pazzaglia ad andare insieme a me alla Curia a chiedere di venire a pulire quella zona. Però fino a poco tempo fa lei mi ha detto che pagava l'affitto per quella zona.

Poi le volevo ricordare anche un'altra cosa, Sindaco. Quando lei è arrivato con il suo primo mandato, Pieve di Cagna aveva un asilo, una scuola, un centro di aggregazione funzionante, l'ufficio postale aperto tutti i giorni e un ambulatorio medico con due medici. Adesso ci ritroviamo lo stato di degrado che le ho detto, non abbiamo più la scuola, non abbiamo più l'asilo, non abbiamo più un centro di aggregazione.

Io non è che le vengo a contestare quello che lei ha fatto. Sicuramente mi trova d'accordo, tant'è che io più volte l'ho elogiata perché ha fatto un piano di riqualificazione della frazione, però se io devo fare un confronto, mi ci ha portato a lei, questa è la realtà: Pieve di Cagna non ha più nulla, nulla, di tutto quello che aveva quando lei ha preso servizio.

E le ribadisco: serve anche una potatura delle piante. Le panchine poi non aspettano a lei? Venga a vedere che panchine abbiamo. Guardi, lei si alza alle sei, Sindaco? Sono molto fiera di questa cosa, probabilmente deve ripassare due volte negli stessi posti perché qualcosa le sfugge, mi viene da pensare, perché sennò non ci sono spiegazioni.

Tra l'altro in quelle foto che vi ho mandato del deposito del gasolio, fino a poco tempo fa era il Comune che ce lo metteva. Quindi qui la situazione bisogna che la chiarite voi con la Curia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo alla n. 14, relatore il Consigliere Giovanelli e riguarda il Pronto Soccorso, prego.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Grazie Presidente. Ho voluto tornare ancora una volta sulla situazione del Pronto Soccorso, perché rispetto ai dibattiti che abbiamo avuto via via anche nei mesi scorsi, sembrava che ci fosse un'evoluzione, l'impegno del Direttore Generale, che portasse a una situazione non dico ottimistica dello stato del nostro Pronto Soccorso, ma comunque migliore.

Invece rispetto alle notizie che noi abbiamo raccolto, la situazione non sembra affatto essere migliorata: continua a esserci nel Pronto Soccorso un solo medico strutturato, di cui si dice che è dubbia anche la sua permanenza; che in seguito alla decisione di non far più ricorso ai gettonisti e Co.Co.Co. non pare assolutamente chiaro come possono essere coperti i servizi durante il periodo estivo, quando in tutti gli ospedali si va in una fase di stress; che sembra sempre più probabile il ricorso a medici

di altri reparti per coprire le necessità, e ovviamente la coperta è corta, se ci vanno medici di altri reparti, si scoprono i reparti.

Quindi la nostra interrogazione è per chiederle, signor Sindaco, se non ritenga necessario con urgenza riconvocare di nuovo l'Assemblea dei Sindaci, dell'AST, per fare un punto veritiero sulla situazione del nostro Pronto Soccorso; se non intenda anche un pochino affermare con più forza il ruolo centrale di Urbino nell'ambito dell'entroterra; non ho voluto usare parole che potevano essere equivocate, ma io ho la sensazione che questa specie di competizione che si è aperta con Pergola non porta niente di buono al nostro ospedale; quali misure intende proporre per incentivare la disponibilità dei medici a fermarsi a Urbino? E' un tema che noi abbiamo sollevato altre volte con le interrogazioni del Consigliere Scaramucci, Ugolini, eccetera. Mi pare evidente ormai che si fanno bandi di concorso, la gente partecipa, poi rinuncia e non viene nell'entroterra. Questa tendenza è sempre più evidente e quindi bisognerà assumersi un po' l'onere di fare delle proposte che in qualche modo spingano a incentivare, a invogliare a venire a Urbino; non possono che essere proposte legate ai servizi, alla residenza, cose di questo genere, perché altrimenti secondo me facciamo concorsi e poi non risolviamo i problemi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. La parola al Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Una cosa ritengo che assolutamente sia da fare: la convocazione della Conferenza dei Sindaci, perché sicuramente è ora di rifare il punto.

Per quello che riguarda la mia conoscenza sul tema del Pronto Soccorso, è che il primario dovrebbe prendere servizio, così le indicazioni che è stato nominato e quindi dovrebbe prendere servizio mi pare il 1° luglio; del concorso, il Direttore mi ha detto che tre medici dovrebbero arrivare da quel concorso, non quattro ma tre.

Chiaramente io monitorerò questo aspetto e se questo corrisponde al vero, ma c'è anche il fatto che comunque i medici gettonisti non possono essere più utilizzati. Credo che sia stata data una proroga per i medici gettonisti per il Pronto Soccorso mi pare che c'è stata un'ulteriore proroga dal 30 giugno, mi pare fino a fine anno, però non mi ricordo bene.

Io adesso non ho monitorato negli ultimi giorni cosa è successo, ma questa è una notizia che avevo 20 giorni fa, 10 giorni fa, adesso non mi ricordo.

Per il resto sicuramente provvederò a chiedere un incontro al Direttore Generale per capire cosa sta accadendo rispetto all'assunzione dei medici. Questo è quanto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego per la replica.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Dopo devo dire una cosa a Santi, perché prima mi è saltata.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Prendo atto della disponibilità del Sindaco di convocare l'Assemblea dei Sindaci dell'AST. Noi continueremo a fare atti di sindacato ispettivo perché non vogliamo che si spenga la luce su questa cosa perché il nostro terrore, lo dico adesso, lo dico alla fine perché è una vera paura, è che piano piano si vada verso l'apparto esterno del servizio di Pronto Soccorso, che è una prospettiva che ci dovrebbe spaventare.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Cioè cosa?

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Un affidamento. Se continuano le situazioni di precarietà e i provvedimenti che vengono presi non consentono di sanare, si va all'esternalizzazione del servizio, e questo noi lo vediamo come un incubo serio che grava sulla credibilità del nostro ospedale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Facciamo l'ultima interrogazione, la n. 15, relatore sempre il Capogruppo Giovannelli, Sala Civica Schieti.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Ho preso a pretesto una delibera della Giunta che, prima il Segretario mi ha anticipato, è stata modificata e questa cosa mi fa piacere perché, quando uno solleva un problema, lo fa perché le cose si possono fare e fare bene; se uno individua un errore e questo errore viene corretto, c'è solo da essere contenti.

Ho preso a pretesto questa questione della sala civica di Schieti che viene data al centro culturale Don Italo Mancini, la vicenda era legata alla delibera di Giunta dove era presente l'Assessore Sirotti che, facendo parte del Consiglio di Presidenza, ha un ruolo esecutivo dentro a quella Associazione, quindi era incompatibile con la delibera, per sollevare una questione più generale.

Intanto è importante, è necessario, è utile, bisogna aiutarli in ogni modo, che nascano queste Associazioni nelle frazioni, nel centro, perché è una cosa bella e importante per la città. Però, quando si muove patrimonio pubblico, denaro pubblico, noi dobbiamo pretendere che queste Associazioni che ricevono denari o in gestione patrimonio pubblico, abbiano dei requisiti, rispondano a dei requisiti, che sono i requisiti di Statuto, Organi dirigenziali trasparenti, bilancio, quelle cose minime che ci devono essere in qualsiasi tipo di Associazione. E secondo me questa cosa va regolamentata, in modo tale che tutte le Associazioni che ricevono denaro o in gestione patrimonio pubblico abbiano dei requisiti che vengono rispettati e che da un cittadino esterno all'Associazione possono essere verificati, cioè io posso vedere che l'Associazione Pinco Pallo prende dei soldi dal Comune e li ha spesi per fare questo, nel senso che fa un bilancio; posso vedere che nell'organo dirigenziale di quell'Associazione ci sono quelle persone che non hanno un conflitto di interesse con il Comune.

L'altra cosa che per me è molto importante è che laddove noi facciamo come a Schieti un comodato d'uso gratuito, sia definito che siccome a Schieti c'è solo quella di sala civica, non è che l'Associazione che la riceve in qualche modo ha una sorta di privativa, nel senso che se io, che sono di Gadana, voglio fare un'iniziativa a Schieti, loro me la devono dare la sala, non è che possono dirmi no. E questa cosa va specificata nel comodato e anche nel Regolamento che dobbiamo fare, perché è molto importante che qualcuno gestisca questi locali e queste sedi, ma è altrettanto importante che le sedi siano agibili, un'agibilità democratica in tutto il territorio comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Chi risponde? Risponde il Segretario.

Seg. Gen. Dott. MICHELE CANCELLIERI

Le rispondo io. Come le avevo accennato prima, Giovanelli, ci siamo resi conto dell'errore che avevamo fatto perché c'era un conflitto di interessi in quella delibera, per cui abbiamo annullato quella delibera e ne abbiamo fatto una nuova, dove abbiamo accettato anche un altro suggerimento che aveva lei nell'interrogazione, che è quello che riguardava le richieste fatte all'Associazione per l'utilizzo di quei locali, dove ci abbiamo messo che vengano comunicate anche al Comune.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sindaco, volevi parlare?

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Volevo solo sottolineare infatti che magari è stata sicuramente una distrazione e può darsi che ne sono successe anche delle altre, non lo escludo, perché il conflitto di interessi, non che è illegittimo, ma chiaramente quando si vota in Consiglio o in Giunta una cosa che può essere assimilata, però volevo sottolineare una cosa, che sicuramente non è stata volontaria, perché basta uscire dall'aula, anche quando non è quello il punto.

Il punto invece è un altro: lei ha citato che è bello che nascono tutte queste Associazioni, ed è vero, ma cominciano ad essere troppe, nel senso che effettivamente, non sono mai troppe, però sono molte; sono molte e ovviamente noi in questi anni abbiamo incentivato, anche dando dei sostegni alle Associazioni, a tutti quanti, a che queste cose accadano. Io faccio un esempio solo del tema degli aquiloni: lo citavo l'altra volta, la Festa dell'Aquilone è una festa bellissima, che coinvolge dieci contrade, le contrade sono importantissime, tutte hanno bisogno della sede, c'è stato bisogno di fare l'investimento per il campo, perché se no andavamo in prestito da qualcuno e non era banale. Per fortuna sono nate tante altre Associazioni: a Trasanni, a Pieve di Cagna che comunque non facevano la festa, adesso correggetemi se sbaglio, a Cà Mazzasette. Ogni luogo ha la sua Associazione che fa la sua attività e giustamente tutti hanno bisogno di sostegno e di supporto, non è banale, non è banale. Ve lo dico perché ovviamente per fare le iniziative ci vogliono le risorse economiche; le misure sono sempre più stringenti, perché la sicurezza giustamente che ci deve essere, è molto più complesso. E se guardiamo i costi che le Associazioni sostengono per fare le iniziative, sono veramente importanti, rispetto a quando queste regole non c'erano.

Però approfitto, e chiudo, perché prima avevo segnato una cosa riguardo alla Piantata. Giustamente lei Consigliere ha rilevato che noi alla Piantata noi non abbiamo mai nessuna attenzione. Mi permetto di dire che non è così, perché alla Piantata c'era una piazza che pioveva sotto, l'abbiamo dovuta sistemare; la strada per andare sotto era una situazione molto precaria. Ci sono tanti interventi che abbiamo fatto alla Piantata, come abbiamo cercato di fare in tutto il territorio. Sicuramente ci sono territori dove magari è stato possibile fare di più, dove fare di meno. Faccio un esempio: a Torre San Tommaso abbiamo fatto qualcosa, abbiamo comprato un'area, non siamo ancora riusciti a realizzare quel progetto che era in itinere già 5-6 anni fa.

Quindi non è cattiva volontà. Purtroppo il Comune di Urbino è molto grande e arrivare ovunque non è facilissimo. Come diceva sempre l'Assessore Mechelli, bisogna andare a Repuglie per capire dove arriva il nostro territorio: a Repuglie abbiamo messo le luci dentro il paese; bisogna andare a Scotaneto: a Scotaneto c'era una piazza che era stata realizzata in precedenza, ma c'era l'erba alta perché non è stata completata, ma da molti decenni. Quindi per dire che, ma la piazza non la piazza, il paese l'ha distrutto, però ovunque non si arriva. Vedrete che purtroppo la realtà è questa. Però chiaramente ognuno vede la porta davanti a casa sua.

Volevo solo citarvi un'ultima cosa. Noi abbiamo portato dieci strade interpoderali a patrimonio comunale. Eravamo tutti d'accordo che bisognava farle, ma quelle strade vanno mantenute. Ma se in quei territori che c'è una strada, faccio un esempio da Mazzaferro per andare verso la strada rossa da Nenè, è una strada lunghissima che bisogna fare la manutenzione. Ma se non la facciamo, se non la prendevamo in carico come Comune, la strada non rimaneva così com'era purtroppo. E quelle famiglie lì, ci sono da fare ulteriori interventi, però il bilancio comunale non è che è infinito purtroppo. A meno che decidiamo di mettere una tassa nuova, magari la proponete anche voi, così vi prendete la colpa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego la replica al Capogruppo Giovanelli.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Sono abbastanza soddisfatto della risposta alla mia interrogazione. Lo sarei totalmente se avessi la certezza che si passa ad una regolamentazione, cioè abbiamo fatto Regolamenti su tutto, anche una regolamentazione sui criteri con cui si affidano patrimonio pubblico e risorse alle Associazioni che bene o male nascono nel nostro territorio.

L'altra cosa che mi piace dire è che colgo l'occasione per salutare positivamente la vicenda che si è chiusa con l'ARS, che è una delle Associazioni più importanti della nostra città. Sono contento che si sia chiusa bene, anche a testimonianza che è un'Associazione seria, dove non c'erano problemi di sorta mi pare rispetto a conflitti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie a tutti e chiudiamo la seduta.

La seduta termina alle 21,45